L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 36 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . : ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 — MERCOLEDÌ 12 FEBBRAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La nostra Aeronautica

sviluppa una vasta serie di azioni belliche

Dodici apparecchi nemici abbattuti in combattimento - Attività di artiglierie sul fronte greco e nel settore di Cheren - Un attacco avversario respinto nell'Alto Sudan

BOLLETTINO N. 249

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte greco azioni di pattuglie e di artiglierie. Numerose formazioni della nostra Aeronautica hanno intensamente bombardato rotabili, depositi, basi navali ed aeree, stazioni ferroviarie, apprestamenti del nemico. Sulla base aerea di Jannina sono stati danneggiati e distrutti diversi velivoli. Nei combattimenti che hanno avuto luogo durante queste azioni offensive, sono stati abbattuti complessivamente dodici velivoli nemici in fiamme.

Nell'Africa Settentrionale, nessuna novità.

Nell'Africa Orientale, azioni di artiglieria nel settore di Cheren. Nell'alto Sudan, sulla destra del fiume Omo, nostre truppe hanno respinto attacchi nemici appoggiati da carri. Nostre formazioni aeree hanno spezzonato truppe avversarie.

Nella notte dal 10 all'11 aerei nemici hanno sorvolato alcune località della Sicilia e dell'Italia Meridionale, lanciando alcune bombe che hanno arrecato lievi danni in una località delle Puglie e nei pressi di Avellino, ove si lamentano quattro morti e alcuni feriti.

Un velivolo britannico è stato abbattuto dalla difesa contraerea di Battipaglia. L'equipaggio, lanciatosi col paracadute, è stato fatto prigioniero. (Stefani).

L'eroica difesa di Cheren

BUDAPEST, 11 sera

La stampa ungherese dedica oggi largo spazio all'eroica difesa di Cheren che viene citata come uno degli episodi più gloriosi dell'attuale guerra. Un quotidiano, in un lungo articolo dedicato alla battaglia di Cheren parla di una «Verdun africana».

Il giornale dice che il paragone va fatto non soltanto perchè gli eroici difensori resistono con accanimento agli assalti di un nemico numericamente superiore, ma anche perchè essi riescono ad infliggere al nemico, che, da giorni tenta invano di dare l'assalto alla fortezza, perdite gravissime arrestando così la sua avanzata. Il giornale pubblica in prima pagina la fotografia del Duca d'Aosta definito «l'eroico difensore della Verdun africana» e termina il suo articolo dicendo che la splendida pagina che i difensori di Cheren stanno scrivendo nella storia di questa guerra è una magnifica prova dello spirito guerriero che anima l'Esercito italiano disposto a battersi fino all'ultimo.

La situazione africana

STOCCOLMA, 11 sera

Esaminando la situazione africana, l'*Aftonblated* scrive:

«Le operazioni inglesi in Cirenaica, rimangono operazioni di carattere locale rispetto al quadro generale della guerra e di ciò si rendono pienamente conto anche i londinesi nonostante il giubilo per le vittoriose azioni. Infatti si comprende che eventuali mutamenti in altri punti costituenti il cuore della guerra potrebbero di colpo togliere parecchio del loro valore agli attuali successi africani dell'Inghilterra. Inoltre gli eventi africani non hanno toccato minimamente le forze militari germaniche. Si può affermare che l'Italia nonostante tutto ha lavorato eccellentemente per l'obiettivo finale comune dividendo le forze britanniche».

Il giornale tedesco *Voelkischer Beobachter*, sotto il titolo: «*Riscossa nel Sud Africa*», dopo avere ricordato i recenti gravi disordini scoppiati a Johannesburg tra la popolazione e la soldataglia britannica in seguito ai brutali sistemi di repressione adottati dal generale Smuts, esamina la situazione politica creatasi in tutto il Sud Africa dopo le dimissioni del generale Hertzog. il cui programma politico era basato sulla vera idea nazionale e diretto a curare i vitali interessi della popolazione sud africana. L'organo nazionalsocialista, dopo aver rilevato come anche in questo settore Londra abbia impiegato le sue armi peggiori, cioè l'intrigo e il tradimento per esercitare, attraverso un uomo completamente asservitole, la sua volontà tirannica su un Paese che da troppi anni non vuole più saperne degli inglesi, conclude osservando che tutte le manovre britanniche non serviranno mai ad arrestare il movimento di un popolo pienamente cosciente dei suoi diritti e sopratutto convinto della prossima vittoria dei suoi ideali politici.

Balfour smentito

dal gen. Gleise Horstenau

"Gli avvenimenti di Africa si risolveranno in un disastroso spreco di forze per l'Inghilterra,,

BERLINO, 11 sera

Nel suo rapporto settimanale il collaboratore militare del *D. N. B.*, generale Von Gleise Horstenau, controbatte le affermazioni del Sottosegretario britannico Balfour il quale ha affermato che l'Aviazione tedesca sarebbe stata la prima a incominciare i suoi attacchi notturni su città aperte. A tale proposito il pubblicista afferma che il primo bombardamento è stato effettuato proprio dagli inglesi nella notte del 13 gennaio 1940 contro la città di Vesterland, sull'isola Sylt, mentre all'opposto le prime bombe su territorio britannico furono gettate il 16 marzo 1940, e cioè in un attacco contro le navi britanniche ancorate nelle Orcadi.

«Dopo quel primo attacco — continua il giornale — le incursioni nemiche su città tedesche sono continuate tutta l'estate colpendo quartieri di abitazione».

Il collaboratore militare della *D. N. B.* dopo avere ricordato come l'Arma aerea tedesca sia stata costretta a reagire a queste continue provocazioni inglesi, mette in rilievo la superiorità tecnica e numerica dell'Aviazione del Reich su quella britannica, citando a tale proposito i grandi successi ottenuti su tutti i fronti della guerra e ricordando fra questi l'ultimo nel quale la R. A. F., volendo attaccare le coste settentrionali della Manica, ha perduto ben 17 apparecchi.

Von Gleise Horstenau rileva poi che i piloti tedeschi hanno condotto i loro attacchi unicamente su obiettivi militari sia a Londra come in altre città britanniche, particolarmente importanti e nei primi giorni della settimana in corso, l'Inghilterra sud orientale e meridionale è stata sottoposta ai violenti attacchi dell'aviazione germanica, che ha provocato vasti incendi e formidabili esplosioni distruggendo nodi stradali, nonchè il binario principale della ferrovia Londra-Norwich, che allaccia la capitale britannica al porto di Great Yarmouth. Anche numerosi aerodromi sono stati bombardati e gli apparecchi che vi si trovavano sono rimasti distrutti oppure gravemente danneggiati.

Dopo avere ricordato le parole del Fuehrer, il quale ha atteso pazientemente per tre mesi prima di ordinare gli attacchi aerei per rappresaglia contro Londra ed altre città britanniche, il generale Gleise passa in rassegna le principali azioni condotte dai bombardieri di Goering contro gli obiettivi militari dell'isola su una linea che corre dal porto di Dover alle coste settentrionali della Scozia. L'effetto materiale e morale di tali bombardamenti, uniti a quelli che periodicamente effettuano le batterie tedesche di lunga gittata — osserva il collaboratore del *D. N. B.* — sono d'importanza capitale.

Egli passa quindi in rassegna le azioni condotte dalle forze tedesche aeree e subacquee contro la marina mercantile britannica, che ha perduto sin qui centinaia di migliaia di tonnellate di stazza, rilevando la situazione gravissima dei rifornimenti e dell'economio di guerra britannici.

Il generale Gleise rileva infine le vittoriose azioni condotte dal Corpo Aereo Tedesco nelle acque del Mediterraneo, dove oltre a molte unità della flotta mercantile e di quella da guerra nemiche, ha bombardato le principali basi navali ed aeree britanniche, provocando danni incalcolabili.

Lo scrittore mette poi in particolare rilievo i successi della flotta aerea e di quella subacquea italiana. I sommergibili italiani, afferma il generale Gleise, hanno affondato infatti, solo nell'ultima settimana, quattro navi commerciali per complessive 20.200 tonnellate nell'Atlantico; mentre altre navi nemiche, per complessive 15.000 tonnellate, sono state colate a picco dagli italiani nell'Egeo.

Il collaboratore del «D. N. B.» conclude il suo rapporto osservando che gli avvenimenti militari in Africa non pregiudicano in alcun modo la situazione generale dello scacchiere bellico e si risolvono, invece, come si afferma anche nei circoli politici americani, in un disastroso spreco di forze per l'Inghilterra, ciò che è destinato a rivelarsi fatale in un prossimo avvenire.

Il pensiero di Degrelle

BRUXELLES, 11 sera

Nell'occuparsi dell'importanza del contributo italiano alla guerra attuale il capo rexista belga Leon Desgrelle, nel giornale da lui diretto, rileva che per raggiungere qualche successo in Africa gli inglesi hanno dovuto distogliere dalla difesa della madre patria le armi più agguerrite e il più prezioso materiale bellico di terra, di mare e dell'ara pur sapendo che solo sul cielo di Londra e nel cuore del Regno Unito sarà regolato il conto finale.

Churchill ha cercato il diversivo africano per rianimare il popolo inglese atterrito ed estenuato ed impressionare le folle ignare degli Stati Uniti. Per tale sterile diversivo Churchill ha tolto alla metropoli in pericolo mezzo milione di uomini ed un materiale enorme che Mussolini è riuscito a tenere lontano, portando così un grande contributo alla vittoria finale. Il Duce attende e prepara l'ora per la vittoria finale che nessuno più di lui avrà meritato fra coloro che hanno combattuto per il miglioramento dell'Europa.

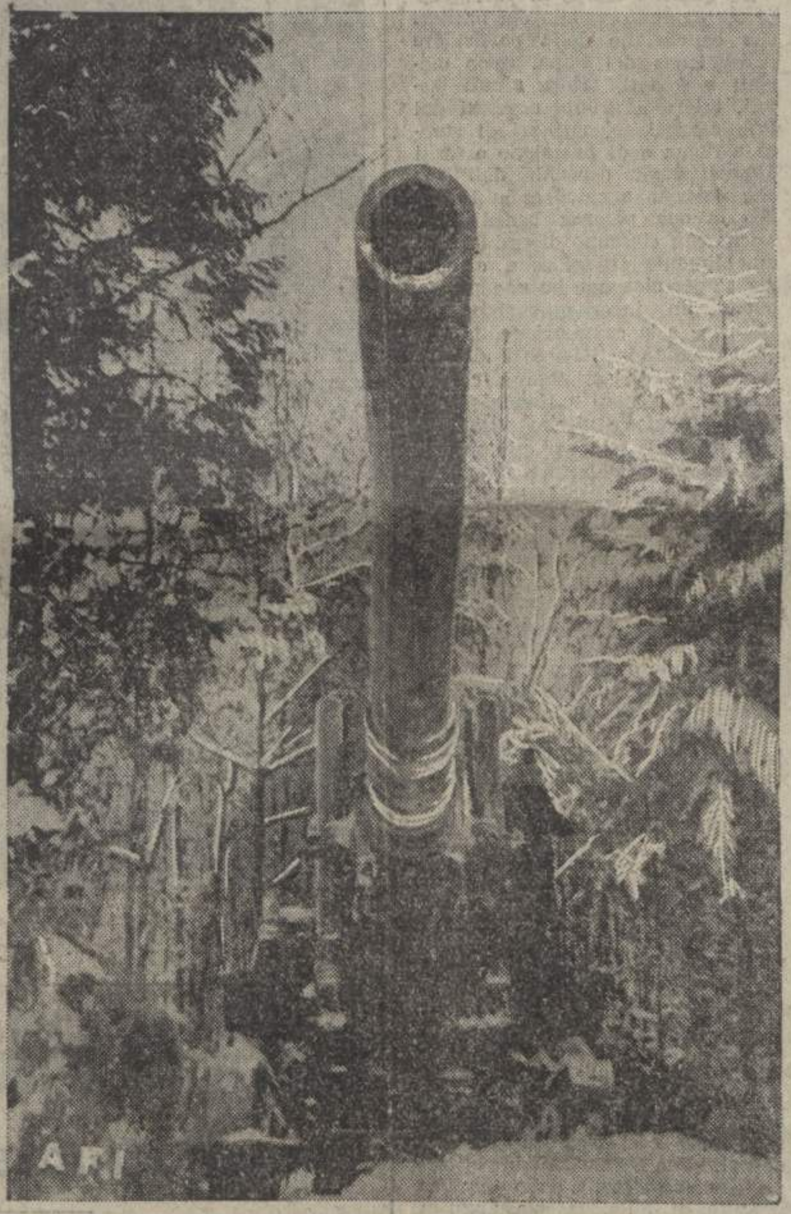
Il Duce fu il primo che con la sua audacia, il suo coraggio e la magnifica forza de suo genio riuscì a realizzare una grande opera il cui successo costituì una rivelazione per le migliaia di uomini giovani che cercavano da un capo all'altro della Europa d svincolarsi dal'angoscia nella quale si dibattevano.

L'Italia di Musoini avrà avuto l'onore di sopportare l'ultimo disperato assalto delle forze britanniche.

Le perdite inglesi durante il 1940

NEW YORK, 11 sera

Secondo calcoli della « Metropolitan Insurance Company » di New York 120.000 persone fra civili e militari rappresenterebbero le perdite dell'Inghilterra nel 1940. La società dichiara inoltre che 23.081 civili sono stati uccisi in Inghilterra dalle incursioni aeree e dichiara che questa cifra è stata desunta dai comunicati ufficiali inglesi.



Un grosso calibro tedesco pronto all'azione sulle coste della Manica

L'annuale della Conciliazione

festeggiato in tutta Italia

ROMA, 11 sera

L'annuale della Conciliazione — lo storico atto che ha dato Dio all'Italia e l'Italia a Dio — è stato oggi ricordato da tutta la Nazione.

La bandiera della Patria esposta agli edifici pubblici e a numerosissime case private diceva la gioia degli spiriti per la scomparsa del lungo dissidio; la comprensione dell'importanza degli storici Patti Lateranensi — la cui immensa portata maggiormente si sente e si valuta, man mano ti si allontana del giorno della loro firma; e la riconoscenza profonda ai due grandi Personaggi che alla Conciliazione hano dato la loro opera.

Tutti sentono l'enorme apporto — nella vita religiosa e civile della Patria nostra — del Trattato e del concordato, firmati nel Palazzo del Laterano, dal Cardinale Gasparri e da Benito Mussolini l'undici febbraio del 1929.

A Roma, oggi la bandiera nazionale è issata sulla Torre Capitolina e sui balconi dei palazzi dei Conservatori e del Museo; la bandiera di Roma, sulla loggia del palazzo senatorio; gli arazzi e le bandiere dei rioni sono esposti alle finestre dei palazzi capitolini; le bandiere nazionali e di Roma sono issate alla Esedra marmorea nel Foro dell'Impero e all'Esedra di Termini. La bandiera nazionale sulla Torre dei Conti.

Tutte le sedi degli uffici e delle aziende governatoriali hanno esposto le bandiere nazionali e di Roma.

La banda del R. Corpo di polizia ha prestato servizio alla basilica di Massenzio, nelle prime ore pomeridiane.

La celebrazione in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 11

Nella ricorrenza dell'anniversario della Conciliazione, i Dicasteri e gli Uffici Vaticani sono rimasti chiusi. I Corpi armati pontifici hanno indossato la tenuta festiva. Gli edifici della Città del Vaticano e quelli che godono della extra territorialità hanno issato la bandiera pontificia. Al portone di bronzo al posto di guardia degli svizzeri è stata issata la bandiera del Corpo. Nel cortile di S. Damaso presso l'ingresso dei Comandi della Guardia palatina e della Gendarmeria sventolavano le bandiere pontificie.

Il Consorsio dell'Agricoltura

per il potenziamento della produzione

ROMA, 11 sera

A Palazzo Margherita, sotto la presidenza del Cons. Naz. Mario Muzzarini, si è riunito il Consiglio Superiore della Federazione Nazionale dei Consorzi Provinciali tra i produttori dell'Agricoltura.

Alla riunione, oltre al Vice Presidente Cons. Naz. Lai, hanno partecipato il rappresentante del Partito, alcuni vice presidenti delle Corporazioni a ciclo agricolo, i direttori generali del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste, il presidente della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, il Segretario del Sindacato Nazionale dei tecnici agricoli, i presidenti e vice presidenti dei settori, il direttore generale della Federazione dei sindacati.

Il presidente Muzzarini in una ampia relazione ha esposto ai convenuti l'attività della Federazione, l'azione svolta dai vari settori ed il perfezionamento dell'attrezzatura consortile.

Ricordata l'importante azione, svolta dal Ministero per l'Agricoltura e le Foreste per la risoluzione dei vari problemi, si è soffermato ad esaminare i compiti spettanti all'organizzazione economica degli agricoltori nel momento storico che attraversiamo. Dalla discussione che è seguita all'esposizione del Presidente, si è avuta la maggiore prova dell'alto senso di responsabilità che anima dirigenti e funzionari nella loro delicata ed importante funzione.

L'elenco dei Caduti

pubblicato da «Le Forze Armate»

ROMA, 11 sera

E' uscito il supplemento straordinario numero uno del giornale Le Forze Armate *recante l'elenco dei Caduti nelle operazioni sui vari fronti di terra, di mare e del cielo dal 1 al 31 gennaio 1941 XIX.*

La virile fermezza della Dominante

GENOVA, 11 sera

Il Segretario del Partito ha inviato al Segretario Federale il seguente telegramma: «*L'elogio del bollettino odierno alla popolazione genovese premia la virile fermezza della Dominante. La rabbiosa aggressione dei pirati britannici conferma ancora una volta la vitale necessità della guerra che l'Italia combatte.* — Adelchi Serena Segretario del Partito Nazionale Fascista».

Il Segretario del Partito

a Genova e a Milano

MILANO, 11 sera

Stamane, proveniente da Genova, è qui arrivato il Segretario del Partito, ricevuto alla stazione, in assenza del Federale, dal Vice Federale. Egli si è subito recato alla Casa del Fascio.

Smentita bulgara

alle affermazioni di Churchill

SOFIA, 11 sera

Riguardo a certe affermazioni fatte dal Primo Ministro inglese Churchill, nel suo radiodiscorso di domenica sera a proposito della Bulgaria, l'Agenzia ufficiosa bulgara è autorizzata ufficialmente a dichiarare che esse non corrispondono alla realtà e sono prive di qualsiasi fondamento. La secca smentita data dai bulgari a Churchill dimostra ancora una volta su quali basi di menzogne e di fallaci fantasie riposi l'argomentazione del Capo del Governo inglese, il quale sembra illudersi di potere trasformare con dei violenti discorsi la realtà a suo vantaggio. (Stefani)

L'Italia e le vicende del commercio internazionale

Quali sono stati gli scambi commerciali dell'Italia coll'estero dalla costituzione del Regno ad oggi? Quale la sua politica commerciale, doganale? A queste domande rispondono Alberto Capanna e Ottavio Messori per iniziativa della Confederazione dei lavoratori del commercio.

Al loro lavoro aggiunge una interessante illustrazione F. A. Repaci nella *Rivista di storia economica*.

E' circa un settantennio di storia commerciale che ci passa sotto gli occhi.

Gli autori ci parlano da prima delle varie teorie economiche intorno al commercio, fra cui il libero scambio e gli odierni scambi bilanciati.

Ci parlano dei fattori del commercio che sono le varie correnti dottrinarie, le necessità di carattere finanziario, gli avvenimenti politici, il movimento migratorio, l'incremento demografico, il tenore di vita della popolazione e lo sviluppo produttivo nazionale.

Per conoscere le vicende del nostro commercio estero occorre servirsi delle statistiche ufficiali; ma qui sono facili gli errori.

Specialmente nel periodo prima della guerra mondiale si ha una incerta registrazione delle merci di transito, quando si tratta di merci esenti da dazio; errori nella rilevazione della qualità e quantità originati dalle dichiarazioni degli interessati, non sempre controllate dal fisco per le merci non soggette a dazio; differenti criteri nell'accertamento di quelle soggette a dazio.

Gli autori hanno proceduto ad un'opera paziente ed utile di revisione. Le cifre rettificate sono state poi ridotte in lire-merci aventi costante potere d'acquisto per togliere l'influenza del fattore monetario.

Sulla base di questi risultati si hanno delle constatazioni e si ricavano conclusioni interessanti.

Le indagini statistiche non confermano il molto rumore che oggi si fa intorno al «deficit» della bilancia commerciale, e che costituisce l'argomento precipuo della politica commerciale controllata.

Secondo le cifre rettificate si ha nella bilancia commerciale un saldo-attivo in 11 anni come nel 1870-72, 1876-78, 1880-81, 1882-83, 1894-97; si ha un saldo passivo, cioè uno sbilancio commerciale in alcuni anni assai sensibile.

Nel primo decennio 1861-70 in complesso si ha un miglioramento di 8597 milioni con una media di 85.9 milioni.

Ecco le caratteristiche degli altri periodi storici successivi. Così ce le offre il Répaci.

Nel 1871-80 immutata composizione territoriale; 1881-97 perturbazioni nel campo economico, finanziario e commerciale; 1898-1913 periodo di sviluppo dell'economia nazionale; 1914-20 conflitto mondiale: 1921-29 crisi dell'immediato dopoguerra e ripresa dell'economia nazionale: 1930-38 depressione mondiale, forti ostacoli al commercio estero in relazione anche dell'antarchia economica.

Il Répaci che, per suo conto, ha rielaborate e rese omogenee le cifre, consente queste importanti rilevazioni.

Salvo durante la grande guerra il cosidetto «deficit» della bilancia commerciale, si riduce a cifre ben modeste. I massimi antebellici di tale «deficit» per se stessi assai modesti si trovano dal 1906 al 1915, ossia nei periodi di maggiore prosperità economica; nel dopoguerra, i massimi disavanzi si hanno nel decennio 1920-29 che fu il più prospero economicamente.

Le constatazioni statistiche obbligano quindi a rivedere certi luoghi comuni ed abusati fino alla noia delle odierne discussioni di politica commerciale.

Alessandro Cantono

Un'altra visita della Regina

ai feriti di guerra

ROMA, 11 sera

Nel tardo pomeriggio di ieri la Maestà della Regina Imperatrice ha visitato i feriti più gravi ricoverati nell'Ospedale della Croce Rossa al S. Cuore. L'Augusta Sovrana, che in tanti modi giornalmente testimonia a quei valorosi il suo regale interessamento, ha voluto ancora una volta ritornare tra di essi recando ad ognuno l'alto conforto della sua parola consolatrice e animatrice. (*Stefani*).

Decorazioni militari

a oltre 100 Cappellani cattolici dell'Esercito tedesco

BERLINO, 11 sera

71 cappellani militari cattolici sono stati decorati finora della Croce di Ferro di seconda classe ed altri 32 con la stessa onorificenza di prima classe secondo quando si apprende da un comunicato dell'Episcopato germanico.

Una Messa al campo del Corpo di Protezione Antiaerea è stata celebrata a Roma dal Vescovo Castrense Mons. Bartolomasi

CRONACHE VATICANE

LE "UDIENZE,,

CITTA' DEL VATICANO, 11

(i) Quando, dopo l'interruzione dell'Avvento, al principio di quest'anno S. S. Pio XII ha ripreso le consuete « udienze pubbliche » del mercoledì, si è avuto nel cerimoniale secondo il quale esse si svolgono, qualche piccolo cambiamento che, ritenuto occasionale, non venne da prima segnalato ma che, stabilizzatosi ormai e passato in consuetudine, ci sembra meriti di essere sottolineato.

Com'è noto, per quasi due anni, — primi due del suo pontificato, — Pio XII ha costantemente ricevute in udienza pubblica le folle dei fedeli nell'immensa aula cosidetta « delle benedizioni » sovrastante la parte centrale dell'atrio della basilica di S. Pietro. Egli faceva il suo solenne ingresso assiso in sedia gestatoria; attraversata l'aula per tutta la sua lunghezza, scendeva e prendeva posto nello amplissimo trono eretto contro la parete di fondo; quindi pronunziava un discorso che si concludeva con la Benedizione Apostolica; ed infine a piedi, passando in mezzo alla folla commossa ed entusiasta e dando ai più prossimi la mano a baciare, riattraversava la sala uscendone. Tale era ieri, e tale rimane tuttora, lo svolgimento delle udienze pubbliche nell'« aula delle benedizioni » capace di contenere una folla di diverse migliaia di persone. La innovazione di quest'anno consiste in questo: che a tali udienze — che potremo chiamare per intenderci — « di discorso », si alternano ora quelle cosidette « di baciamano » secondo l'uso introdotto da Pio XI in occasione del primo « Anno Santo » da lui celebrato nel 1925.

Poesia di Fede

Quando il numero dei fedeli ammessi in udienza non supera — o supera di poco — il migliaio, essi non sono raccolti alla rinfusa nell'« aula delle benedizioni »; ma vengono fatti salire al secondo piano e disposti ordinatamente su un'unica fila lungo le pareti delle sale e delle logge attigue all'appartamento di lavoro del Papa. E' fatica particolare, del Maestro di Camera — S. E. Arborio Mella di S. Elia — coadiuvato dal suo Segretario, dal « decano di sala » e dai sediari di turno, disporre tutta cotesta gente con un certo ordine: nella cosidetta « sala d'angolo » — la prima cui accede il Pontefice giungendo — le personalità di maggior riguardo; nella successiva quella « dello svizzero », i sacerdoti ed i religiosi; nell'« aula del Concistoro » le coppie di sposi novelli che d'ordinario straripano nelle sale attigue fino alla cappella Matilde; nella Sala detta « dei fuochi » i soldati; ed infine, nell'immensa « Clementina », gli altri fedeli — spesso intiere famiglie — che non rientrano in nessuna delle precedenti categorie.

Alle 9,45 precise, con una puntualità che non conosce finora eccezioni, S. S. Pio XII, seguito dal consueto breve corteggio, esce dalla sua biblioteca privata o scende dal suo privato appartamento del terzo piano e, iniziandolo dalla « sala d'angolo », comincia il suo paterno giro in mezzo a cotesti devoti figliuoli che trepidanti di commozione l'attendono. Al suo apparire, sala per sala, la piccola folla ivi raccolta si inginocchia, ciascuno nel posto in cui si trova, ed il Papa a ciascuno si avvicina, porge la mano a baciare, ed ama — con una bonarietà affettuosa per molti insospettata — soffermarsi a scambiare qualche parola con tutti. La sua affabilità premurosa, la sua paterna sollecitudine conquidono immediatamente e gli occhi brillano e le guance si rigano di lacrime che per la commozione non si riesce a trattenere.

La gioia degli sposi

La scena — sempre la stessa e sempre nuova — è commovente: taluno s'ingarbuglia e non riesce a spiccar parola; tal'altro invece, incoraggiato da tanta bontà, dà libero sfogo alla piena del cuore; spesso si assiste ad episodi di così ingenuo candore che commuovono pur facendo sorridere. D'ordinario i più chiedono benedizioni speciali: per il ritorno alla pratica religiosa d'una persona cara, per la salute di un infermo, per i familiari assenti, o in viaggio o in pericolo, per il sollecito coronamento di qualche nobile aspirazione personale. I bambini, naturalmente, godono in queste udienze la particolare benevolenza del Papa che più a lungo suole con essi soffermarsi, ponendo loro sul capo la sua mano, interessandosi dei loro studi, dei loro sentimenti, dei loro progetti; ed i bimbi, di solito, sono anche i più spigliati: più di uno, per esempio, passato recentemente a « prima Comunione », non si è peritato d'offrire al Papa la propria tradizionale immaginetta-ricordo; ed il Papa l'ha presa sorridendo ed ha continuato l'udienza con essa tra le mani. E gli sposi novelli — per i quali, come è noto, vige piena dispensa da ogni norma di etichetta nell'abbigliamento, compreso il velo nero delle donne — quante benedizioni non hanno da chiedere, e quante lacrime di commozione, e quante scenette graziose! Appena poche settimane fa due sposini novelli, pieno l'animo di commozione e di sante intenzioni, vollero che quasi visibilmente scendesse sulla loro unione la benedizione del Papa, e quando questi fu dinanzi a loro, lo sposo — con un gesto ardito che l'ingenuità fece scusabile — prese con la sinistra la mano che Pio XII gli presentava per il rituale bacio, e la poggiò sulla destra sua e della moglie stretto quasi in una rinnovata promessa di reciproca fedeltà. Terminato il giro, prima di uscire dalla sala il Pontefice si sofferma, si volge ed impartisce la Benedizione Apostolica che i presenti, commossi, ricevono con profonda devozione.

I soldati

Da qualche tempo ai vari gruppi s'è aggiunto quello dei militari che beneficiano della particolare benevolenza del Papa. Sono ufficiali e soldati, talora giunti isolati, talora a gruppi condotti dal loro cappellano, militari di stanza a Roma o di passaggio o feriti dimessi dagli ospedali dell'Urbe che vengono a chiedere al Pontefice la sua paterna benedizione. Anche con ciascuno di essi Pio XII amabilmente si sofferma e conversa; per ciascuno ha una parola buona, un incoraggiamento, un augurio; e la commozione, in chi accompagnando il Santo Padre ha la fortuna di assistere a cotesti colloqui, è sempre profonda ed intensa. In queste ultime settimane fra i militari, sempre più numerosi, hanno fatto la loro comparsa anche ufficiali e soldati tedeschi non sempre nè tutti cattolici; anzi in maggioranza protestanti. Recentemente, in un gruppo di una ventina di essi, quattro soli erano cattolici; ma tutti uscirono egualmente commossi dall'udienza per le paterne affettuosissime parole che nella loro lingua avevano ascoltate dalle auguste labbra del supremo Pastore della Chiesa.

Terminata nella sala Clementina la rassegna, che dura d'ordinario un'ora all'incirca, il Papa prima di rientrare nel suo appartamento a riprendere il quotidiano lavoro, si volge e allargate — come è suo costume — le braccia in simbolico paterno amplesso collettivo, impartisce un'altra benedizione. Il gesto si spegne quasi travolto dall'improvviso scrosciare degli applausi e la eretta bianca figura scompare al di là di una soglia mentre continuano le acclamazioni.

In queste udienze « di baciamano » Pio XII non pronunzia discorsi; ma se anche la sua parola — sempre così piena di paterna sollecitudine e di profonda saggezza — non echeggia sotto le volte gremite di folla, la sua augusta presenza, la sua bontà ed affabilità, la sua affettuosa sollecitudine toccano egualmente i cuori e seminano nelle anime commosse santi germi di bene.

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 11

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Federico Tedeschini, suo Datario;

S. Em. il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano.

Solenne ufficiatura al Laterano in suffragio di Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 11

Giovedì prossimo 13 corrente, come di consueto, si celebrerà nella Arcibasilica lateranense, Cattedrale romana, un solenne funebre in suffragio del Pontefice Pio XI.

La Messa sarà pontificata alle ore 10,15. Col Capitolo avranno posto nel coro i parroci di Roma, gli Ordini e Congregazioni religiosi, le Comunità femminili, gli alunni dei seminari e collegi, le suore, le rappresentanze delle associazioni di A. C. delle varie parrocchie ecc.

I Cappellani militari americani

NUOVA YORK, 11 sera

(i) Sotto la direzione dell'Arcivescovo di San Francesco, S. E. Mons. Giovanni Giuseppe Mitty, si sta provvedendo alla formazione di un corpo di Cappellani militari cattolici per l'assistenza religiosa nell'esercito.

Si conta di avere per giugno prossimo almeno 400 cappellani che possano servire un milione e 800 mila soldati.

La spesa per l'organizzazione è a carico delle autorità ecclesiastiche, le quali, a tale scopo, hanno indetto una giornata di raccolta di offerte tra i fedeli, per l'acquisto di altari da campo, messali, paramenti, libri di preghiere, immagini, ecc.

Una Messa solenne a Malaga per il IV annuale della liberazione

MALAGA, 11 sera

E' stato celebrato ieri il 4.o annuale della liberazione di Malaga, con un significativo atto di solidarietà umana. Sono state, infatti distribuite 25 mila razioni di viveri donate da enti e da privati alla popolazione bisognosa. La città imbandierata è stata percorsa da numerose dimostrazioni e nella Cattedrale è stata celebrata una Solenne Messa alla quale hanno assistito tutte le autorità militari e civili tra cui il Generale Borbòn, Duca di Siviglia, in rappresentanza del Ministro della Guerra e il Sottosegretario dell'Industria e commercio. Il Duca di Siviglia ha poi assistito alla sfilata delle forze militari e falangiste.

A proposito del Pastore Niemöller

BASILEA, 11 sera

(i) La notizia data dalle « Basler Nachrichten » e ripresa da molti giornali di vari paesi, che il pastore Martino Niemöller, capo della Chiesa evangelica libera di Germania, sarebbe passato al Cattolicismo, non ha ancora avuto conferma, per quanto dalle informazioni del giornale basilese parrebbe che la conversione sia già avvenuta da qualche tempo ed a Berlino si parli come di cosa certa.

Negli ambienti cattolici del Reich si è piuttosto riservati.

Società romena che defrauda lo Stato di tre milioni di ley

BUCAREST, 11 sera

Una inchiesta promossa dalle autorità ha dimostrato che i proprietari dei grandi molini Herdan di Braila erano riusciti a defraudare l'erario per circa tre milioni di ley, falsificando i loro registri di cassa. Il fisco ha confiscato tutti i beni mobili ed immobili dei proprietari.

I Prelittoriali Femminili del Lavoro si stanno svolgendo in questi giorni a Roma. Un gruppo di modiste in gara.

Il fervore della Scuola italiana
nell'attuale storica ora

ROMA, 11 sera

Il Ministro dell'Educazione Nazionale, prima di raggiungere in zona di operazioni il reparto a cui è stato assegnato ha indirizzato agli organi dipendenti una circolare nella quale particolarmente richiamava l'attenzione dei Provveditori sulla necessità che si continuino a dare le cure più fervide alla Scuola Media ed agli esperimenti per l'attuazione della Carta della Scuola specie per quanto concerne le letture individuali e collettive, i rapporti con le famiglie degli alunni, il lavoro nei vari ordini di scuole, la collaborazione fra Scuola e G.I.L., premessa indispensabile per la istituzione del servizio scolastico; in modo da mantenere quell'atmosfera, che consentirà la graduale attuazione della riforma in corso, secondo il piano prestabilito, il cui ritmo non subirà alcuna sosta.

« Mentre è unanimemente riconosciuto e ammirato il fervore della Scuola nella grande ora storica che viviamo, e partono volontari dagli Atenei i giovani goliardi per la guerra italiana di liberazione — aggiunge la circolare — tutta quanta la Scuola continuerà ad essere mobilitata, nei suoi dirigenti, nei suoi insegnanti, nei suoi alunni, per svolgere una attività sempre più intensa e moltiplicare le sue iniziative, nel campo propagandistico, in quello assistenziale, ovunque, insomma, essa possa dire la sua parola e portare il suo contributo di opere nella Nazione in guerra.

La Scuola potrà così assolvere la alta missione che le compete, ed essere all'altezza dei tempi, come è sempre stata nei momenti più solenni della storia italiana ».

Le tariffe telegrafiche tra l'Albania, l'Italia e l'Impero

TIRANA, 11 sera

Con Decreto luogotenenziale pubblicato nella « Gazzetta Ufficiale », le tariffe telegrafiche tra l'Albania, l'Italia, l'Impero e i Possedimenti italiani vengono notevolmente diminuite. Per i telegrammi fra l'Albania e l'Italia la nuova tassa è di franchi albanesi 0,13 pari a L. 0,85 a parole.

Calcoli fantastici sulla produzione americana

BUDAPEST, 11 sera

Il *Magyarsag* constata che la produzione totale americana non può bastare a sostituire le perdite subite dagli inglesi.

I bellicisti internazionali, che nuotano tra miliardi di dollari, contano nella loro propaganda sopratutto sulla fantastica produzione americana di navi e vogliono far credere che le ordinazioni sulla carta possano da un giorno all'altro trasformarsi in navi da guerra e in piroscafi da ventimila tonnellate. L'Inghilterra ha fatto all'America una ordinazione di duecento navi da 5000 tonnellate ciascuna; i bellicisti pretendono ora di sapere che «questa flotta del tempo di crisi» sarebbe pronta per la fine di quest'anno.

«Noi — conclude il giornale — siamo sicuri che gli Stati Uniti non pensano affatto ad aiutare l'Inghilterra in una maniera che possa nuocere agli interessi americani».

42 vagoni di petrolio in fiamme in Bulgaria

BELGRADO, 11 sera

E' segnalato che un convoglio di 42 vagoni cisterna, colmi di prodotti petroliferi, è andato in fiamme ieri sera alla stazione bulgara di Dragoman al confine fra la Bulgaria e la Jugoslavia. L'incendio è durato tutta la notte. Le informazioni pervenute ad ambienti belgradesi, per solito molto attendibili, aggiungono che si hanno a deplorare otto morti fra il personale ferroviario.

Esplosioni nel quartiere italiano di Filadelfia

FILADELFIA, 11 sera

Tre esplosioni susseguitesi a brevissimo intervallo nelle condutture principali del gas hanno fatto crollare un intero isolato nel quartiere italiano della metropoli. Finora sono stati accertati 4 morti e 42 feriti più o meno gravi. Molti altri sono tutt'ora mancanti all'appello.

La bonifica del commercio nella regione sud-carpatica

BUDAPEST, 11 sera

E' noto, che sotto il regime cekoslovacco, il commercio della regione sud-carpatica era in gran parte nelle mani degli ebrei. Le autorità cekoslovacche; durante la loro ventennale attività, avevano concesso patenti industriali, soltanto a 1.555 ariani. Le autorità ungheresi hanno dovuto fare grandi sforzi per far passare il commercio locale nelle mani della popolazione ariana. L'amministrazione pubblica, in appena due anni di vita, ha già concesso a 1.899 commercianti ed artigiani ariani patenti industriali, portando così il numero dei commercianti ed artigiani ariani, nella regione sub-carpatica, a 3.454.

La condanna del tenente che facilitò la fuga di Rydz Smigly

BUCAREST, 11 sera

Il Tribunale militare di Bucarest ha condannato il tenente Horia Geogescu a 5 anni di prigione, nonchè alla degradazione, per avere facilitato la fuga dalla Romania dell'ex capo dell'esercito polacco Maresciallo Rydz Smigly.

La 1ª Cattedrale cattolica in Danimarca aperta al culto

COPENAGHEN, 11

Dopo quattro secoli da quando cioè il protestantesimo venne dichiarato religione ufficiale della Danimarca è stata aperta al culto a Copenaghen la prima cattedrale cattolica.

La cattedrale è intitolata al santo danese Ansgars, il quale introdusse il cristianesimo in Danimarca ed è morto l'anno 875. Tra Copenaghen e dintorni le chiese cattoliche sono dieci.

Personalità olandese che rientra in Patria

LISBONA, 11

La notizia della partenza per l'Olanda di De Geer, che al momento dell'occupazione germanica era presidente del Consiglio olandese e fino a ieri si trovava a Lisbona ha prodotto in Gran Bretagna un vivissimo disappunto.

Notizia inglese smentita da Berlino

BERLNO, 11

In questi circoli competenti si smentisce la notizia diffusa dalla « Reuter », che domenica scorsa, un cacciatorpediniere tedesco sia stato silurato all'altezza delle coste norvegesi. (*Stefani*)

Il Ministro romeno a Atene è stato destituito

BUCAREST, 11 sera

Il Ministro di Romania ad Atene, Gane, è stato destituito. Il relativo decreto verrà pubblicato domani sul « *Monitore ufficiale* ».

Intorno alla Conciliazione

Un segreto incontro *fra Crispi* e il futuro Papa Leone XIII

In uno storico e silente palazzo, che sorge nella parte più pittoresca di Perugia, vive una gentildonna, alla quale se non le fanno difetto gli anni, conserva in tutta la sua pienezza, l'intelligenza e la vivacità. Vive circondata dal culto dei figli e dall'affetto degli amici. Coltiva sui marmorei balconi i suoi fiori, come solo una mano di donna gentile può fare e narra talvolta le sue memorie, poichè nella lunga vita tutti i periodi del Risorgimento, specie quelli che ebbero teatro la sua Perugia, le balzano vivi e freschi alla mente. Si compiace specialmente raccontare dei personaggi che ebbero parte all'istallazione del nuovo ordine di cose, della guarnigione piemontese, citando nomi, non solo di generali e funzionari, ma anche di uomini di truppa, granatieri e bersaglieri, persone semplici, verso i quali fu benefica ed accogliente.

La sera dell'11 febbraio scorso, anniversario della data della Conciliazione fra l'Italia e il Vaticano, la gentildonna sembrava più arzilla e più vegeta che mai e in vena di parlare a noi che rievocavamo l'esultanza generale di quel giorno ormai lontano del 1929. Le sedevamo intorno, sicuri che ella ci avrebbe dato qualche primizia o narrato qualche episodio storico dai più ignorato come soleva fare in tutte le ricorrenze più solenni. Aveva gli occhi lucidi, la bocca atteggiata al sorriso e guardava fisso la fiamma, crepitante nel caminetto, come se quella vista le riscaldasse la memoria. E parlò difatti.

Disse che il suo Confessore, tutt'ora vivente, molto tempo addietro le aveva confidato di un incarico segreto, che egli aveva avuto, non si ricordava bene se nel 1873 o nel 1875, quando era allievo del seminario di Perugia, che lo Arcivescovo della città, allora Gioacchino Pecci, curava con grande amore interessandosi alla sua amministrazione ed ai suoi allievi.

Ed era istituto di gran fama, tanto che da questa fucina di Sacerdoti, uscirono uomini di primo ordine, come i Cardinali Laurenzi, Rotelli e il successore del Pecci nell'Arcivescovado, Federico Foschi.

Il Confessore di cui trattasi era allora un giovane sveglio, intelligente e fra quei seminaristi che il Pecci prediligeva e che talvolta chiamava a fargli compagnia nelle sue passeggiate quotidiane. In una domenica dell'epoca citata il Cardinale pose in libertà, non solo il personale della sua Segreteria, ma anche tutto quello di servizio, tanto che nel palazzo non rimase servo alcuno. Aveva però chiamato a sè, come si è detto usava talvolta fare, il nostro seminarista. Il Pecci, dopo averlo messo al corrente, che in casa non vi era altra persona, gli dette la consegna che se fosse venuto un signore dall'aspetto severo, munito di un gran paio di baffi e di barba lo avrebbe potuto introdurre senz'altro presso di lui, dandogli nel contempo il più severo ordine di non introdurre nessun'altro, per qualsiasi motivo.

Ad un dato momento di quel pomeriggio domenicale, il campanello del Vescovado squillò e il signore descritto comparve alla porta. Il seminarista lo introdusse dallo Eminentissimo porporato e i due si chiusero nello Studio. Passò così molto tempo, perchè il colloquio fu lunghissimo sinchè l'uscio della stanza si aprì e, con gran meraviglia del giovane, il personaggio dall'aspetto così caratteristico fu accompagnato con quella austera cordialità, proprio dal futuro Leone XIII sino alla porta della camera. Siccome quando il Cardinale aveva dato un ordine non si scherzava, il seminarista non si aprì con nessuno sul fatto. Ma talvolta pensava che quel viso non gli era nuovo. Qualche tempo dopo, sfogliando un giornale illustrato, gli cadde sotto gli occhi il ritratto di un personaggio, che somigliava in un modo assolutamente lampante al visitatore del suo Cardinale e comprese che questi non era altro che Francesco Crispi. Detto questo, la gentildonna tacque e riprese a guardare fisso la fiamma del caminetto. Anche noi tacemmo in attesa che ella narrasse qualche altro particolare dell'episodio, che evidentemente non potè che aggirarsi sulle relazioni fra il nuovo Stato Italiano e il Ponteficato, ma quella sera la signora non disse altro.

* * *

Quando ci congedammo e uscimmo per ritornare alle nostre case, tirava vento e faceva molto freddo, ma le stelle del cielo luccicavano così vivide, che pareva ci sorridessero, come compiacendosi del presente. Francesco Crispi, pensavamo, «vide» più di quello che non intuissero i suoi contemporanei, che non lo compresero. Doveva essere gloria di due altri grandi Italiani, Pio XI e Mussolini, portare a compimento il grande evento della conciliazione.

Giulio Menini

Navi cariche di truppe nel porto di Gibilterra

MADRID, 11 sera

Si segnala da Algesiras che due navi trasporto di truppe e quattro vapori mercantili con materiale bellico a bardo sono arrivate nell'interno del porto di Gibilterra.

Nel dock n. 2 si trova una portaerei in riparazione. Nell'interno del porto di Gibilterra sono inoltre un incrociatore corazzato, due incrociatori e due caccia. Le altre navi della flotta inglese sono partite domenica.

IN CINA

Le operazioni di rastrellamento nella provincia di Ashwei

TOKIO, 11 sera

Le operazioni di rastrellamento nella provincia di Ashwei, da parte delle forze nipponiche continuano a dare brillanti risultati.

Nelle vicinanze di Taping il comandante cinese Weiking si è arreso ai nipponici insieme a 423 uomini, dopo essere stato accerchiato durante un colpo di mano nel quale la sorpresa ha avuto buon giuoco. Anche nel settore di Kintang, lungo la ferrovia Sciangai-Nanchino, il comandante cinese Wu si è arreso insieme con un centinaio dei suoi uomini, tutti facenti parte della IV Armata cinese.

Marinai cinesi maltrattati dagli armatori britannici

SCIANGAI, 11 sera

Notizie da Canton e da Hong Kong informano del vivissimo malcontento che serpeggia e dilaga negli ambienti cinesi di quei due centri contro le crudeli misure adottate dalle autorità britanniche verso i marinai arruolati dagli armatori inglesi. Due recenti processi sommari, inscenati con un apparato di giustizia che costituisce una irrisione a qualsiasi norma civile di diritto, hanno sollevato lo sdegno di questi ambienti internazionali che non mancano di esprimere la loro riprovazione nei giornali e nelle conversazioni private. Una quarantina di poveri marinai cinesi ingaggiati quale ciurma da un armatore britannico sono stati condannati ai lavori forzati per il solo fatto che essi, appena sbarcati, si erano permessi di reclamare il pagamento del premio per i rischi di guerra che era stato loro formalmente promesso e che viene corrisposto ai marinai di nazionalità inglese. A bordo dei mercantili britannici le ciurme cinesi sono sottoposte ad un trattamento che trova riscontro soltanto nelle vecchie storie della tratta delle razze di colore di cui abbonda la letteratura inglese. Gli uomini di colore vengono costretti ai più duri e massacranti lavori di coperta e di stiva; per le più lievi mancanze essi sono sottoposti a punizioni durissime ed umilianti; il loro vitto, cucinato a parte, consiste in una broda inqualificabile priva di qualsiasi potere nutritivo. Le condizioni di vita a bordo sono indescrivibili, contrarie a tutte le norme della più elementare igiene. Pur lavorando infinitamente di più dei loro colleghi britannici, i marinai cinesi percepiscono una paga quattro volte inferiore a quella degli inglesi. Chiunque osi ribellarsi o soltanto anche protestare contro i sistematici atti di brutalità inflitti dagli armatori, viene bastonato a sangue, e allo sbarco nei porti sotto il dominio britannico, anzichè giustizia, trova altre pene che le autorità britanniche infliggono senza misericordia alla gente di colore.

"Ciò che avviene 'n Africa è e resterà un episodio,,

BERLINO, 11

La *Frankfurter Zeitung* si occupa in una particolareggiata corrispondenza da Roma, della situazione dell'Italia e dello spirito del popolo italiano di fronte agli odierni avvenimenti.

Dopo aver rapidamente sintetizzato la situazione strategica sui vari fronti italiani, il giornale nota come «le colonne di sudanesi, australiani, canadesi, indiani, sudafricani e neo-zelandesi, che l'Inghilterra ha scagliato contro l'Italia, facendo ampia raccolta di tutte le forze del suo vasto impero, non devono credere di aver sempre la possibilità di una facile avanzata, perchè ciò che avviene ora in terra africana è e resterà semplicemente un episodio».

Gli inglesi hanno tutta una potente armata a loro disposizione, — conclude il giornale — dotata delle migliori forze dell'impero e delle armi più moderne e che combatte in un terreno ove mancano vie di comunicazione ampie e comode, ma il soldato italiano saprà fermare anche questa armata al momento opportuno, quando il parere dei Capi lo vorranno. Intanto la volontà di combattimento dell'Italia è più forte che mai, e gli avvenimenti in corso non fanno che stringere sempre più soldati e popolo intorno al loro condottiero.

Disastro ferroviario in Inghilterra

NEW YORK, 11

Informano da Londra che un disastro ferroviario si è verificato stamani fra Haroldwood e Brentwood nella contea dell'Essex. Un treno passeggeri ha investito la coda di un espresso fermo sulla linea. Diverse vetture sono andate in frantumi.

Sul posto sono subito affluiti medici ed infermieri con materiale sanitario, soldati della marina ed avieri, i quali hanno iniziato l'estrazione delle vittime dai rottami dei due convogli. Finora si deplorano quattro morti ed una ventina di feriti. Vi è stato anche un principio di incendio prontamente do-

Manifestazione *degli universitari* dell'Ateneo di Messina

MESSINA, 11 sera

Gli universitari di tutto l'ateneo con una entusiastica manifestazione hanno testimoniato l'ardente spirito che li anima. Numerosi di essi, rinunciando ad ogni privilegio di grado, hanno raggiunto come semplici soldati i reparti mobilitati dell'esercito. Dopo aver sfilato per le vie della città al canto degli inni fascisti si sono recati al Palazzo del Governo per esprimere al Prefetto la loro volontà di combattimento e la completa fiducia nella Vittoria. Il Prefetto ha rivolto loro fiere parole elogiandone lo spirito di combattività e la fede che li anima.

Lungo colloquio *fra Halifax e Cordell Hull*

WASHINGTON, 11 sera

Lord Halifax ha avuto un colloquio durato un'ora con Cordel Hull.

Dopo l'incontro al Dipartimento di Stato, Halifax ha dichiarato alla stampa che la Gran Bretagna non si limiterà alla sola rottura dei rapporti diplomatici con la Romania, come ha fatto comprendere Churchill col suo ammonimento contenuto nel radio discorso di domenica sera.

L'Ambasciatore britannico ha poi detto d'avere avuto con Cordel Hull uno scambio di informazioni sugli avvenimenti di ogni parte del mondo.

Propagatore di voci allarmistiche arrestato a Pistoia

PISTOIA, 11 sera

Ieri mattina i carabinieri della stazione principale sorprendevano il cinquantenne Giovambattista Vallarino, fu Gino, agente assicuratore da Arenzano (Genova) mentre nella nostra città propagava voci allarmistiche. E' stato perciò arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

L'orecchio di Dionigi

Il tiranno dello scrittore di solito è il pubblico. Perciò lo scrittore si è foggiato quella specie di orecchio di Dionigi a rovescio, che si chiama l'**ECO DELLA STAMPA (Via Giuseppe Compagnoni 28, Milano).**

Non potremmo incoraggiare questa speculazione, se d'altra parte l'ufficio dei ritagli non avesse delle mansioni più nobili, oltre quella di far da orecchio. Quella per esempio di far servizio per argomenti. Vi interessa saper del Vesuvio? Scrivete all'**Eco** e l'ufficio Vi spedisce tutti i ritagli di giornali e riviste riguardanti il vulcano. Così per tutti gli altri argomenti che v'interessano.

(Il Frontespizio - Firenze - Novembre 1934)

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Un padre di famiglia

che ha una polizza di assicurazione sulla **VITA** con la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona, ha un certificato di buona salute e di vita lunga.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

REGALI per NOZZE

Cornici e ceramiche artistiche

Riproduzioni antiche e moderne

Grandioso assortimento in soggetti religiosi

«LA BONONIA» Via Altabella 8/A 8/B angolo Via S. Alò

Palazzo Arcivescovile - Bologna

Miserie e miseria di un grand'uomo

Tra il 1866 e il 1868, Giosue Carducci, che aveva appena varcato la trentina e da più di un lustro insegnava letteratura italiana nell'Università di Bologna, sempre più assorbito dalle cure della cattedra e dai lavori per le riviste e per gli autori, malgrado le sue condizioni economiche fossero alquanto migliorate, continuava a dibattersi tra le strettezze e i disagi. Pregando Isidoro Del Lungo perchè un suo lavoro per la «Nuova Antologia» gli fosse prontamente saldato, scriveva il 1 novembre 1865: «Io ho lavorato due settimane più di un onesto facchino. Ma ora vorrei che il compenso in denari me lo dessero subito, perchè tra l'imprestito, la ricchezza mobile, le spese per l'uva da fare il vino ed anche in parte per l'imprevidenza mia sono in gran miseria. La mia miseria grida proprio vendetta al cospetto di Dio».

Aveva a suo carico una famiglia abbastanza numerosa: la mamma, la moglie, le due bambine, Laura e Bice, e un bambino, al quale aveva messo nome Dante Bruto Augusto, bizzarro miscuglio che rifletteva la sua passione d'italianità classica, di libertà repubblicana e di romanità. Doveva aiutare il fratello Valfredo, e si dava attorno fra gli amici per raccogliere un piccolo capitale — 1500 lire! — che gli permettesse l'impianto di una tipografia propria. I parenti della moglie, i Menicucci, erano in condizione disagiata anch'essi e Carducci si raccomandava al suo editore, Gaspero Barbèra, perchè facesse in modo che venisse nominato il cognato Cesare sottotenente delle guardie daziarie del comune di Firenze.

Attorno non mancava qualche cambiale, e si sforzava di pagarle a piccole rate; e qualche debito con amici: «So che ti son debitore — scriveva al suo buon amico, don Luigi Bolognini — e di quel che hai pagato per me e di quel che mi prestasti. Abbi pazienza ancora per un mese: e poi in due o tre rate ti renderò tutto. Ora son pagato benino per iscrivere sulla *Nuova Antologia* e sulla *Perseveranza*, di letteratura e storia, s'intende, non già di politica ch'io aborro». E al Chiarini confessava: «Con lo stipendio che riscoto alla fine del mese non posso nè pur pagare la pigione che mi scade: e questo per cagione del prestito, e dei conti di casa».

Così il professore universitario, il dotto critico, il poeta era costretto a perdersi dietro piccole cifre, in conti di dieci o di venti lire, o a raccomandarsi agli amici per la vendita dei «Levia Gravia» ch'egli aveva fatto stampare a sue spese.

Seguendo, nel quinto volume, ora uscito presso lo Zanichelli, dell'epistolario carducciano, la documentazione di questa modestissima contabilità si rimane un poco impressionati, come se avvertissimo una sproporzione eccessiva tra la figura dell'uomo e la povertà di questi suoi gesti e di queste sue parole.

Ma egli si prende la sua rivincita in altre occasioni: quando ad esempio il ministro dell'istruzione, nel novembre del 1867, lo nomina docente di filologia latina all'università di Napoli, trasferimento cui non era estraneo il malcontento provocato da certi suoi atteggiamenti politici. Egli rifiuta sdegnosamente quella destinazione e dà ragione del suo rifiuto in tre lettere all'amico Barbèra, al reggente dell'Ateneo bolognese ed al ministro dell'istruzione. «Sono sette anni — dice — che per fare il mio dovere di professore mi occupo esclusivamente di filologia italiana; e ora pretendete che di subito, di punto in bianco, vada ad assumere un insegnamento del tutto diverso dal mio; un insegnamento che per essere fatto con coscienza, al punto in cui è la filologia oggi giorno, richiede studi particolarissimi e a quello effetto ordinati? A un poveruomo che è arrivato a 32 anni facendosi conoscere fin dalla prima gioventù come critico e filologo italiano, qualunque siasi, volete interrompere così la vita letteraria? Come cultore degli studi italiani potrebbe esser qualcosa di non volgare affatto; e voi, distraendolo a forza dalla sua vita, volete farne una nullità assoluta, malcontenta di sè, tremebonda, ciarlatana?». Il provvedimento fu poi lasciato cadere e al decreto ministeriale non fu dato corso.

Ma nella circostanza l'atteggiamento del Carducci fu logico e dignitoso.

Aveva del resto natura impetuosa e una fierezza che non di rado, nel linguaggio, rasentava la violenza. Quando si lasciava prendere dall'ira trasmodava ad eccessi verbali che stupiscono. Bisogna, ad esempio, vedere quali e quante ingiurie scagli contro quella sua «testa di turco» ch'era il Fanfani. Vero ch'egli aggiunge: Sono pieno di fiele e di bile, e con qualcuno voglio sfogarmi. Ma la scusa non è, ci sembra molto plausibile.

Del resto trascendeva anche con gli amici se gli facevano perdere la pazienza, cosa non difficile a dir vero. Così, trovatosi in disaccordo col suo editore Barbèra a proposito del commento al Petrarca che avrebbe dovuto fargli, gli scrive due lettere talmente risentite ed acri da provocare quasi un'aperta rottura; ma quando l'altro risponde con un gesto amichevole è pronto a riconoscere il suo torto: «Ella ha mostrato miglior natura d'animo che non la mia. Lo riconosco.... Avendomi Ella superato, anzi lasciato addietro, con gentilezza, sento di avere il torto, e lo confesso sinceramente e francamente».

Sotto la scorza ruvida c'era del resto gentilezza e cordialità di sentimenti. E ci piace, vederlo dare alla moglie l'incarico di comprare i balocchi per le sue due bambine. «Ma compra due cose belline, che mi faccia onore con quelle povere bambine, e che gli piacciano». E ci piace sentirlo dire, con aria soddisfatta: «Io ho un orto, e il mio studio c'è sopra, e i bambini ci sono» o udirlo pavoneggiarsi della squisita uva che quell'orto gli dà, e che piace tanto alla signora Elvira sua moglie, la quale ne fa delle scorpacciate e ancora ne avanza tanta da cavarne qualche bariletto di vino.

Curiosa è poi, nelle lettere raccolte in questo volume, una al Chiarini, del 3 luglio 1868, in cui si riscontrano degli atteggiamenti antiborghesi che non ci saremmo attesi: «La civiltà borghese dice alla plebe; Bada, io sto quassù su questo monte: tu se' padrona di venirci quando vuoi: io non manderò i miei valletti a respingerti a bastonate o a sassate. Non hai le gambe? Vieni: se no, la colpa è tua, che sei poltrona.... Ma la plebe ha la catena e la palla del galeotto al piede, onde non si può muovere: è ancora attaccata alla gleba, com'era essa borghesia al tempo del feudalismo. La eguaglianza (se volete, concediamolo) sarà sancita; ma ai più mancano i mezzi di essere eguali ai pochi. Ecco il bisogno d'una equa ripartizione dei mezzi per assicurare a tutti la libertà e l'eguaglianza».

Il poeta, che non era ignaro delle strette del bisogno e delle necessità della vita, sentiva profondamente la urgenza di una maggiore giustizia sociale verso gli umili.

Giuseppe Molteni

Un pescecane di enorme grandezza catturato nello Scagerrat

I dirigenti della cinematografia germanica ripartiti da Roma

ROMA, 11 sera

Sono partiti stamane per Berlino, salutati alla stazione Termini da funzionari del Ministero della Cultura Popolare, i dirigenti della cinematografia germanica. Durante il loro soggiorno i camerati tedeschi hanno visitato gli stabilimenti cinematografici, le sedi dell'Istituto «Luce» e del Centro sperimentale, hanno assistito alle riprese di scene in corso di lavoro e alle proiezioni di numerose pellicole nazionali. I dirigenti della cinematografia tedesca sono stati ricevuti durante la loro permanenza a Roma dal Sottosegretario di Stato per la Cultura Popolare.

Opere d'arte restituite alla Spagna

MADRID, 11 sera

E' giunto a Madrid il treno, recante da Barcellona oggetti artistici ed archeologici, che, in seguito ad un accordo col Governo francese vengono reintegrati al patrimonio artistico spagnolo. Fanno parte della spedizione la famosa scultura della «Dama di Elche», e, trentasette pezzi iberici del tesoro di «Guarrazar».

La popolazione finlandese sgombrata dai territori ceduti all'U. R. S. S.

HELSINKI, 11 sera

La popolazione finlandese, sgombrata dai territori ceduti all'URSS, in seguito al trattato di pace, ammonta secondo l'ultimo computo a 670 mila persone, delle quali il 25 per cento ricevono quotidianamente una assistenza governativa.

NOSTRO NOVECENTO

Grazia e libertà

Come si manifesta la dottrina della Grazia nella odierna letteratura? Perchè io non so comprendere un'opera letteraria dove esulino i termini di grazia, libertà, predestinazione, natura. Si accetti o si rinneghi, nei suoi aspetti positivi o negativi, Dio non rimane mai assente dalle opere dell'uomo. E l'artista non può esprimere se stesso, tutto se stesso, senza riflettere o soffocare quell'intima, inquietante lotta che è nel fondo di ogni cuore e di ogni intelligenza. Se il mondo fisico può essere oggetto di scienza, il mondo morale presenta una zona di tormenti o di consolazioni, un centro di attrazioni o di repulsioni, di luci o di ombre che un positivismo agnostico non potrebbe risolvere senza ammettere sulla scena della vita l'incontro di quei due protagonisti ed attori che sono Dio e l'uomo. Dio parla anche là dove si è allontanato, al di sotto di ogni naufragio e al di sopra di ogni rovina. Il bisogno di frugare nei fondigli delle coscienze, di disseppellire nella vita interiore ragioni e moventi d'ogni azione umana, di lacerare illusioni e sogni, di smascherare ipocrisie, egoismi, lo spasimo di ricerca di un punto di arrivo e di un'ancora dove posare, oltre le apparenze transitorie e caduche, l'anima assetata e stanca, rivela già i rottami di una fede e il martellare della grazia.

Il problema della grazia appare quindi in chi sappia ben guardare, nella letteratura cattolica e nella letteratura non cattolica.

In Francia, terra classica del romanzo, si scopre subito una tendenza teologica nei migliori narratori. François Mauriac, romanziere-teologo, sviluppa e muove i suoi personaggi e i suoi romanzi in sede religiosa. I suoi studi psicologici riflettono la vita umana tra una dilettazione celeste e una dilettazione terrestre, tra l'intervento della grazia e la libertà. Lo si accusa per certe sue espressioni nel *Journal* e per certe stratificazioni di pensiero in opere narrative o biografiche di permanenze giansenistiche. E veramente il terreno sul quale edificano Bernanos e Mauriac è infido e rischioso: c'è una irresistibilità della grazia e una irresistibilità della natura corrotta di sapore o almeno di memoria portorealista. Vi si avvicina Bordeaux con quel rigore quasi inumano in cui a volte descrive il vivere familiare e l'austerità ascetica di certi suoi personaggi.

Nel Bourget e nel Baumann si vive in una luce cristiana, ma come annotava recentemente Casnati, l'elemento grazia non agisce mai, scopertamente, come determinante e risolutivo, ma in una sproporzione accentuata e insistita in confronto all'elemento libertà e nel misterioso corso di ogni destino è messo in rilievo soprattutto il principio della solidarietà sul piano insondabile della comunione dei santi. Soltanto in Daniel-Rops e specialmente in Claudel si ha la posizione giusta e operante della grazia e della libertà: una visione cattolica della vita.

Fra noi, eccettuato il tentativo del Mignosi in *Perfetta Letizia* un po' tormentato, e i romanzi sereni e riposanti di Carlo Pastorino, ben poco è degno di segnalazione artistica in proposito. Fra i romanzieri stranieri quali un Wast, un Baring, un Belloc, un Benson, un Kuhnelt-Leddihn difficilmente il problema della grazia si delinea e si attua, meditatamente, sebbene gli avvenimenti per riflesso di una coscienza artistica cattolica si svolgano in una atmosfera eticamente e teologicamente ben chiara e determinata.

Nella letteratura non cattolica manca il concetto e il termine di Grazia. Dove si elimina la lotta che fluttua nella nostra natura tra la carne e lo spirito, la legge della grazia e quella del senso, è tolta all'arte ogni drammaticità e umanità. Tutto si riduce ad un livello di esperienza, di proiezioni, di fantasie, di sogni, di illuminazioni. L'arte non diventa soltanto laica, ma disumana, e si converte da deicida in suicida. Non si può ignorare il quotidiano battere della grazia alle porte del cuore, individualmente e socialmente. Il mondo è pieno di verità cristiane impazzite. Quindi aspetti pseudo-religiosi o idolatrici spesso si determinano lontani dalla fede e dal dogma. Spostato il centro del meccanismo tutta la vita si livella in un piano mostruoso e soffocante dove la dottrina cattolica sulla predestinazione assume aspetti di quel fatalismo e di quel determinismo di leggi, di eredità, di ambienti pretesto per cercare una via ed un fine dei destini umani. Gli eroi letterari, che escon fuori da cervelli e da fantasie aggrovigliate e malate, sono automi abulici, falliti, disperati, relitti di naufragi, animali sotto parvenze umane. La letteratura precedente esalatrice dell'uomo affrancato dal divino, dedita al faustismo, al titanismo, al superomismo, all'egotismo, attraverso le esperienze relativiste, contingentiste e l'inquietudine bergsoniana, sfociò nella gratuità e nella disponibilità di Gide, che cede a tutti i desideri della natura sensibile, e nella sessualità determinante di Freud, che spiega religione, arte, filosofia in una parola tutta la vita. Si formò così nella narrativa l'idea di una umana impossibilità di liberarsi dalla servitù sessuale e si affacciò la credenza che il peccato fosse un'esperienza necessaria ad un aumento di fede. I romanzi moderni, per lo più, sono la cronaca di questa avventura letteraria. Manca, come grande criterio discretivo, il concetto del peccato, e si fruga nel fango invece di esplorare l'infinito. Ne sono un esempio Moravia in Italia e fuori Lawrence, Földi Mihaly, Joce, Huxley, Norris, ecc.. Accade pure che si ripudi la verità per timore di impoverire credendo l'errore più fecondo della verità. Si abbandona Dio per essere liberi, e si trova invece una vera schiavitù. In Proust per esempio la vita dei personaggi è soggetta a imprevisti strani che subiscono ironicamente tutte le inflessioni del destino che è segnato nei loro caratteri. Per reagire ad una legge amorosa si brulica per strade caliginose e in una mediocrità letteraria davvero sconsolante. Il carattere più vero della moderna letteratura narrativa è il fastidio e la noia; si dice che interessa per non dover dire che piace. Questa oppressione carnale, animale, questa solitudine esasperante, questo tedio e questa amarezza che grava su ogni umana dilettazione è il sintomo di un paradiso perduto, di una natura sviata che bisogna correggere, di una insufficienza naturale che solo la grazia può completare. Ci si aggrappa per salvarsi all'orlo del nulla, all'arte che ciascuno si crea, e un soffio disperde.

« *E' una cosa ridicola che vi sia nel mondo della gente, diceva a suo tempo Pascal, la quale, dopo aver rinunciato a tutte le leggi della natura e di Dio, se ne è create per se stessa di quelle a cui obbedisce con esattezza* ». E' sempre la vecchia favola oraziana dell'uomo che raccoglie un fico e se ne forma un Dio.

Benvenuto Matteucci

UNA FIGURA DEL RISORGIMENTO

Il conte Piero Guicciardini

Dico subito che il personaggio, cui si dedicano queste righe appartenne al Risorgimento, quasi solo ed esclusivamente per gli anni nei quali visse, e nei quali esplicò la attività che gli procurò più delusioni che soddisfazioni, più dolori che gioie; perchè egli — assorto del tutto da un lavoro di carattere organizzativo e... trascendentale — pochissimo si occupò degli avvenimenti che dovevano portare alla liberazione e alla unità della Patria.

Le battaglie politiche, in mezzo alle quali si trovò a vivere, e che accendevano gli animi, appena sfiorarono lo spirito del conte Piero Guicciardini. Preso e avviluppato nel turbine di una battaglia — ch'egli chiamava spirituale e intendeva di liberazione religiosa — quasi non sentì la battaglia politica, che attorno a lui si combatteva.

Nato nel 1806, morto nel 1886, appartenente alla famiglia del grande Francesco, in relazione con le famiglie più illustri della Toscana e, si può dire, di gran parte d'Italia, visse negli anni più turbinosi e più fortunosi della epica lotta da cui doveva venire l'unità della Patria.

Le condizioni sociali ed economiche lo mettevano in contatto con coloro che per la liberazione della Toscana e per la sua unione al Piemonte e all'Italia, combatterono e soffrirono. Forse — anzi senza forse — commisero anche degli errori, ai quali guardiamo con comprensione, poichè sentiamo che nel turbinio delle passioni e delle lotte, non è sempre facile mantenere lo sguardo limpido e sereno.

Ma questi uomini ebbero nell'animo di Piero Guicciardini un'influenza ben limitata. La loro opera egli non comprese e non sentì; di essa si servì per quel tanto che poteva avere riflessi con quella che egli chiamava e riteneva la sua «missione»; e quell'opera — appunto per incomprensione — non poche volte, in quanto potè, intralciò.

Ma, pure, Piero Guicciardini al Risorgimento appartenne, poichè il suo nome va unito alla schiera, ristretta, sì, ma non trascurabile di coloro che — dopo i tentativi del neo-guelfismo — pensavano di dare all'Italia unita non solo la libertà politica, ma anche una «riforma» religiosa. Basta, tra questi, crediamo, ricordare il nome di Bettino Ricasoli. Piero Guicciardini non era uomo da fermarsi a mezza strada. Nè il temperamento, nè la coltura (questa tutt'altro che eccezionale), nè l'intuito lo inducevano a comprendere che cosa è e che cosa rappresenta il cattolicismo per l'anima italiana.

I primi volevano e combattevano per una «riforma» nel seno del cattolicismo stesso. Non pensavano di uscire dalla Chiesa. Pretendevano di... farle sentire quello che essi chiamavano il «soffio» dei tempi nuovi. Non comprendevano che la dottrina cattolica è un monoblocco da accettarsi completamente, totalmente e che non è lasciato alla scelta individuale di accettare o di respingere questa o quella parte. Possiamo — in certo qual modo — vederli quali precursori di quel movimento che ha raggiunto l'acme nei primi anni di questo secolo, e che è stato stroncato dalla memorabile «Pascendi». Modernisti avanlettera.

Con uno sguardo, non certamente di lince, pensavano e credevano che alla rinnovazione dell'Italia dovesse andare unita una «rinnovazione» religiosa; non accorgendosi — pur nel loro indiscutibile amore alla Patria — che il suo più bel patrimonio, la sua gloria più fulgida e la sua forza più viva è appunto la fede che le viene dalla Cattedra di Pietro.

La passione politica obnubilava di tanto la loro intelligenza e di tanto traviava lo spirito che era — in molti casi — anche retto.

Piero Guicciardini, invece, voleva un completo e totale sovvertimento religioso. Voleva introdurre in Italia il Protestantesimo. Quando s'è detto protestantesimo, s'è detto tutto, ma — specificatamente — s'è detto poco, date le innumeri ramificazioni spuntate dalla mala pianta — inaffiata di sangue e di odio — del luteranesimo.

Il Guicciardini per la sua utopia ha tanto lavorato ed anche tanto sofferto) in sostanza sarebbe stato un innovatore anche nel protestantesimo, poichè a nessuna «setta» o a nessuna «chiesa» egli può essere iscritto.

La sua riforma sarebbe stata una specie di sintesi di frammenti di dottrine appartenenti a varie sette protestanti, con le quali aveva in comune solo una avversione invincibile contro il Papato. Il suo era — se andiamo in fondo — una specie di anarchismo religioso. I «fedeli» sarebbero stati avvinti da una forma di teismo e da un vaporoso filantropismo.

Il conte Stefano Jacini, con acutissimo senso storico, e con felice esame dei documenti, ha dedicato al Guicciardini un volume signorilmente stampato da Sansoni.

Piero Guicciardini, educato alla scuola liberale, postosi sul terreno religioso, ha portato alle estreme conseguenze l'individualismo proprio del liberalismo.

Si può anche osservare che tutto il suo lavoro — degno di miglior causa — era dettato più dal sentimento che da una costruzione dialettica, sia pure errata. Uomo di ingegno discreto, ma non possente, non aveva che una scarsa preparazione culturale e teologica.

S'era votato ad una «missione»: ma non vi era affatto preparato. Quella ch'egli seguiva ed inseguiva era una chimera: il «credo» religioso di cui si faceva banditore era basato sul nulla. E dal nulla viene il nulla Voleva una «religione» senza dogmi e senza riti.

Dimenticava — o non sapeva — la celebre frase del Bonald che sono i dogmi che formano i popoli.

Gino Sanvido

Ya Malandrini

COLLE VAL D'ELSA, febbraio

Ya Malandrini è morta. Queste stesse colonne che furono vivificate dalle novelle di Ya, ora parlano di lei. L'elegante scorrevolissimo stile letterario, l' umanità degli argomenti, la logica agile e coerente, di cui sono intessute tutte le novelle della Malandrini, facevano sì che venissero lette con sincero piacere. I personaggi tanto veri che spontaneamente vivono nei suoi scritti, uscivano dalla sua fantasia con una facilità indicibile. Ed ecco una povera madre, condannata a lottare la « colazione con la cena », che piange per l'ingratitudine e l'avarizia della figlia divenuta ricca; ora è la mite figura di un Parroco, che fidente nel suo Signore, attende il ritorno di una sua pecorella, la quale restia s'intrattiene sui prati fioriti del mondo a brulicar quell'erba che nè il cuore nè lo spirito potrà mai satollare; ora invece, è la volta di una povera bambina privata dei più sacri affetti che tiene per la mano la sorellina ed il fratellino a lei minori, e dolcemente li porta alla chiesetta per pregare il Buon Dio perchè li assista nella tempesta che su tutt'e tre si scatenerà, un giorno non lontano, con furia rabbiosa.

E' proprio in quest'ultimo quadro pietoso che la Malandrini ritornerà molto spesso a parlare, poichè nessun altro quadro, nessun'altre figure sono a lei tanto comuni quanto quello e quelle. Ancora bambina la morte le strappa l'adorata mamma ed il caro papà. Ed allora è lei che deve fare da mamma e da babbo a Tina ed a Nino, i due fratellini minori. Sovrintende alla piccola comunità un vecchio zio scapolo e brontolone. Basta il minimo fallo di uno dei tre poverini per fare una vera tragedia. Le sgridate non hanno più fine. La vita è impossibile; debbono « sciamare ». Ed allora Ya Malandrini ottenuta l'abilitazione magistrale, se ne va in Sardegna; ma il suo cuore resterà sempre nella sua Colle che ha tanto amato e che accoglierà i suoi resti mortali.

Solamente chi è passato per una lunghissima trafila di dolori, come è passata a Malandrini, potrà comprendere i dolori altrui. E molto spesso invierà al Parroco della sua «Mistica S. Caterina» l'obolo della carità da distribuire ai più poveri dei suoi comparrocchiani. E' proprio in questo vitale esercizio della carità prettamente cristiana che la Malandrini troverà la forza per combattere e vincere le pene del corpo, e, più che quelle del corpo, quelle dell'anima che la martoriarono con accanimento feroce per oltre un decennio. Ma quel Dio infinitamente buono, che non lascia senza ricompensa nemmeno il bicchiere d'acqua data in nome suo, farà di Ya un'eroina del dolore. Oramai gli strazi del corpo non avranno alcun effetto deleterio sull'anima rinata a nuova vita. E' pronta a tutto non desidera che ricopiare in sè il Divino Modello, e col nome di Gesù sulle labbra si spenge come un lumicino piccino piccino ma ancora lucente di vivida luce nel ricordo, grato ricordo, di chi la conobbe ed esperimentò tutta la grandezza del suo cuore.

Guido Salvi

L'aumento del quantitativo di zucchero per i pubblici esercizi

ROMA, 11 sera

Corrispondendo ad analoga richiesta rivoltagli dal Presidente della Confederazione fascista dei commercianti, il Ministero dell'Agricoltura ha concesso un aumento del quantitativo di zucchero assegnato ai pubblici esercizi e alberghi, portando il contingente mensile quasi al doppio. Gli interessati pertanto, avranno cura di ritirare tutto il quantitativo loro assegnato in modo che si vengano anche a costituire piccole scorte del prodotto presso le aziende.

Piroscafo spagnolo rimesso a galla

MADRID, 11 sera

Il mercantile spagnolo *Castillo de Montbeltran*, incagliatosi il 22 gennaio all'altezza di Capo Santa Maria sulla costa portoghese, è stato rimesso a galla e rimorchiato a Cadice.

Nuove norme per il risarcimento dei danni di guerra

ROMA, 11 sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto contenente le norme integrative e regolamentari per l'attuazione della legge 26 ottobre 1940-XVIII, per il risarcimento dei danni di guerra. Le domande di risarcimento dei danni per perdite e distruzioni anche parziali e deterioramenti delle cose mobili ed immobili debbono essere redatte in doppio esemplare, su appositi stampati forniti dall'amministrazione, e contenere la descrizione dei beni danneggiati distintamente per categoria, con l'indicazione del valore venale che essi avevano nel mese antecedente alla dichiarazione di guerra, se trattasi di immobili, ovvero al momento del danno, se trattasi di mobili, e con la indicazione della indennità che viene richiesta per ognuna di essi.

Si considerano immobili agli effetti della valutazione del danno risarcibile, i terreni, i fabbricati e gli altri beni che la legge considera come immobili per natura, mentre sono considerati come mobili tutte le cose e beni che la legge stessa considera come immobili per destinazione. La domanda deve essere corredata dai documenti che il danneggiato sia in grado di produrre e l'indicazione di ogni altro mezzo che possa provare il diritto del richiedente sulle cose danneggiate, l'esistenza e la susseguente perdita o distruzione totale o parziale, ovvero il deterioramento delle cose mobili e la distruzione totale o parziale, ovvero il deterioramento delle cose immobili.

Nella domanda di risarcimento debbono essere denunciati tutti gli acconti o anticipazioni in denaro o in natura che il danneggiato abbia percepito in conto da enti, organismi o istituzioni di Stato o sovvenzionate dallo Stato e gli indennizzi o compensi che possano in qualsiasi modo spettargli relativamente ai beni danneggiati da parte di enti o privati.

Tra le altre norme viene disposto che per i danni alle navi l'indennità da assegnarsi per la riparazione e la ricostruzione dei galleggianti sarà determinata separatamente da quella concernente il carico, anche se unico sia il proprietario dell'una o dell'altro. Per le navi da diporto l'indennità sarà liquidata con la limitazione di cui all'art. 6 della legge. Se l'indennità domandata non eccede per ogni ditta danneggiata le lire diecimila, l'indennità stabilita dallo ufficio liquidatore si considera definitiva; in ogni altro caso l'ufficio sottoporrà la propria liquidazione all'approvazione della Commissione competente per valore. Tutte le decisioni emesse dalla Commissione prevista dal presente decreto costituiscono provvedimento definitivo.

Penuria di tessuti prevista in Gran Bretagna

LISBONA, 11 sera

Un sintomo significativo della situazione in cui si trova l'Inghilterra è dato da notizie provenienti da Londra secondo le quali tanto in Inghilterra quanto in Scozia, è prevista già fino da oggi per il prossimo autunno una forte penuria di vestiti e di stoffe di lana. Si spera che le riserve — una volta fantastiche in questo campo — basteranno per il fabbisogno della primavera e dell'estate tanto più che i prezzi sono notevolmente aumentati. Ma il 58 per cento delle fabbriche di stoffe per vestiti si sono dedicate alla produzione di divise militari mentre la materia prima necessaria per la fabbricazione di nuove stoffe invernali viene a mancare.

Secondo notizie di fonte tedesca centinaia di filatoi del Lancashire hanno dovuto sospendere il lavoro per mancanza di materie prime. Circa novecento fabbriche di tessitura e quattrocento opifici per la lavorazione del cotone ed altri prodotti tessili sono stati chiusi nei principali centri britannici, sia per mancanza di materie prime, sia perchè queste anche se giunte in qualche porto dell'isola non possono essere avviate ai centri di produzione con la necessaria sollecitudine.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

La benefica attività dell'Opera di Protezione della Giovane

L'Opera di Protezione della Giovane in Udine ha:

La Casa-Alloggio «Margherita Gropplero», nella quale si ricoverano ragazze di passaggio, od in attesa di assumere servizio;

La Pensione studenti e signorine, nella quale trovano vitto, alloggio ed educazione religiosa, civile e morale giovinette che si trovano in Città per ragione di studio o d'impiego;

Il Ritrovo festivo per domestiche, al quale fanno capo tutte quelle domestiche, quelle brave ragazze, che desiderano una istruzione religiosa più profonda ed una sana educazione;

Il Segretariato per informazioni;

L'Ufficio Collocamento di ragazze in servizio.

Tutti questi rami di attività sono diretti e sorvegliati dal Comitato Diocesano e dalle RR. Suore, addette all'Opera.

Nei Centri maggiori della Provincia sono pure Sottocomitati, o Corrispondenti dell'Opera, che svolgono la loro attività in dipendenza dal Centro.

Meritano uno speciale elogio per il 1940 le Corrispondenti di Latisana e di Rive d'Arcano per la loro prontezza nel seguire tutte le direttive del Comitato a favore delle ragazze dell'opera.

Attività organizzativa

Presentiamo l'attività organizzativa dell'Opera in cifre:

Pratiche svolte dall'Ufficio Notizie N. 240; Lettere ricevute 2025; Lettere scritte 1970; Offerte di lavoro 615; Domande di servizio 620; Domestiche collocate 497; Domestiche di passaggio alloggiate in Casa 190; Domestiche che normalmente frequentano il Ricreatorio festivo 120; Ragazze ricoverate in Istituti.

Bisogna tener presente che fra le 190 ragazze di passaggio, alloggiate nella Casa dell'Opera nel 1940 per un totale di giornate di presenza N. 524; solo N. 195 giornate furono a pagamento; le altre e (cioè 329) furono gratuite, a spese del Comitato.

Durante il decorso anno furono prese due importanti e riuscite iniziative:

La R. Questura assai di frequente era costretta a collocare nella Casa-Alloggio ragazze traviate di passaggio.

Il Comitato — ossequiente allo Statuto — non poteva tollerare che ragazze fuorviate venissero messe necessariamente a contatto con ragazze ancor buone e semplici.

Perciò — presi opportuni contatti con l'Ecc. il Prefetto e con la Direzione del Collegio Micesio — si decise di adibire alcune stanze di tale Istituto a questo scopo.

Grazie a Dio ed all'intervento generoso di questi Enti — la cosa ebbe buon termine; ora la nostra Casa-Alloggio risponde più direttamente alle sue finalità.

Una seconda iniziativa — che tanto stava a cuore al Comitato — ebbe pure buon esito mediante l'intervento diretto dell'Ecc.za l'Arcivescovo e del dott. prof. Santi, Lirettore della nostra pregiata Scuola allieve levatrici.

Finora a detta Scuola mancava l'istruzione religioso-morale, tanto necessaria, specialmente per quella categoria di persone.

Il Comitato se ne occupò attivamente. Potè stabilire un regolare orario di istruzione religiosa anche per quelle allieve.

Da ciò si comprende come il Comitato dell'opera di P. — pur con tutte le sue deficienze dovute in modo particolare alla mancanza di mezzi — ha procurato di fare del suo meglio per avvicinare, seguire, elevare questo ceto così delicato di persone — come sono le giovani domestiche — onde renderle più degne della loro alta missione nella società.

Attività religiosa e morale

Tutte le domeniche presso il ritrovo festivo di S. Spirito il Rev.mo Don Paolino Urtovic, Parroco di S. Giorgio, tenne una istruzione per domestiche con breve funzione eucaristica.

Per la S. Pasqua, si tennero due corsi di Esercizi spirituali: uno a S. Spirito; uno alla Basilica delle Grazie. Discreto, non sufficiente, fu l'intervento delle domestiche.

Durante l'estate fu organizzato un riuscitissimo pellegrinaggio al Santuario di Castelmonte.

Si tennero speciali premiazioni per le ragazze frequentanti il Ricreatorio ed una solenne, importante adunata generale con l'intervento del Rev.mo Don Carlo De Nardi, nella domenica 15 dicembre 1940.

Bilancio finanziario

Dopo aver presentato esaurientemente il bilancio morale, diamo, con un doveroso richiamo alla generosità delle persone buone, il bilancio finanziario.

ENTRATE

S. E. Mons. Arcivescovo	L. 500.—
Ecc. il Prefetto di Udine	» 300.—
Provincia di Udine	» 500.—
Comune di Udine	» 500.—
Cassa di Risparmio	» 500.—
Banca d'Italia	» 200.—
Banca Catt. del Veneto	» 200.—
Cassetta di S. Antonio	» 1649.20
Patronesse dell'Opera	» 750.—
Offerte varie	» 491,95
Civanzo 1939	» 181,55
Totale Entrate	L. 5772,80

USCITE

Affitto locale e prestazione RR. Suore	L. 3000.—
Rette per ragazze di passaggio	» 1300.—
Stampati, cancelleria e posta	» 299.80
Funzioni religiose	» 60,20
Premiazioni domestiche	» 410.—
Ricovero d'una minorenne	» 240.—
Pro «Casa Domestica»	» 165.—
Totale Uscite	L. 5625.—

Avanzo al 1 Gennaio 1941: Lire 147.70.

Mentre rivolgiamo alla Co. Angela Asquini, Presidente dell'Opera di Protezione della Giovane, alla Co. Elena d'Arcano, alla N. D. Cecilia Pasetti Quarantotto, Cassiera, al rev.mo mons. Ermenegildo Bosco, assistente ecclesiastico, la riconoscenza delle beneficate, auspichiamo che l'Opera abbia un sempre maggior numero di benefattori.

L'annuale della Conciliazione

Ieri è ricorso l'anniversario della Conciliazione. Nella fausta ricorrenza il rev.mo mons. comm. L. Quargnassi, Vicario Generale ha celebrato, nella Basilica delle Grazie, una S. Messa.

Al Vangelo, il rev.mo mons. dott. A. Baldassi ha parlato della storica data.

Dopo la S. Messa sono state celebrate le Esequie in suffragio di Pio XI.

Gioventù Maschile di A. C.

Comunicato

Domenica prossima, presente l'Eccellenza l'Arcivescovo, il marchese avv. Cornaggia Medici di Milano, commemorerà S. Sebastiano patrono degli Juniores di A. C.

Alla celebrazione, che avrà inizio alle 14 precise, non sono invitate solo le Foranie di Udine città Udine infer. e superiore, ma tutte le Associazioni che desiderano ascoltare la valente parola del Marchese Cornaggia Medici.

L'UFFICIO DIOC. JUNIORES

Scuola di cultura cattolica

Domenica sera, nella sala di via Treppo come sempre affollata, il Direttore della Scuola sac. prof. A. Zambano disse brevi parole in commemorazione del 2 anniversario della Conciliazione. Indi ha presentato il sac. dott. prof. G. Guariglia, che parlò sull'ispirazione cattolica nella letteratura italiana contemporanea. L'oratore tracciò il dramma della vita di A. Negri, dramma che si svolge in tre periodi: 1.o di rivolta; 2.o di avvicinamento a Dio; 3.o di possesso di Dio.

In questo triplice dramma della poetessa accademica d'Italia sono adombrate tre fasi della letteratura italiana contemporanea fase di rivolta a Dio impersonata da Pirandello e da D'Annunzio; fase di avvicinamento a Dio impersonata da Tozzi, Gozzani, Gatti, Papini, Giuliotti, ecc.; fase di possesso di Dio, che ha per rappresentanti una schiera eletta di uomini quali Angelini, Bargellini, Pezzani e molti altri. La Conferenza, avvivata da quadretti e spunti originali, destò grande interesse nel pubblico e fu molto applaudita.

* * *

Domenica, 16 febbraio, il cav. dott. prof. Michele Mattioni da Arezzo parlerà su Dante: il «Poema sacro» e la morte del poeta». La conferenza sarà corredata da 172 proiezioni.

Letture all'Accademia

Domani, giovedì alle 21, nell'Accademia udinese si svolgeranno le seguenti letture:

Francesco Zagar (presentata da Guido Nadalini): « La Nebulosa anulare della Lira ».

Vittorio Fael: « Aspetti musicali nelle opere pittoriche di Giovanni Antonio Pordenone ».

"Lectura Dantis,,

Ieri sera nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico Zanon il prof. Raniy ha tenuto la IV lezione della « Lectura Dantis ».

Ha letto e commentati i canti V e VI dell'Inferno.

Disgrazie

— Lunatti Luciana di Giuseppe di anni 5, abitante in via del Portico, mentre giocava è caduta e si è ferita alla lingua. All'Ospedale è stata dichiarata guaribile in 20 giorni.

— Un grave incidente è occorso ieri mattina a Cossaro Bianca Maddalena di anni 64 da Talmassons. Mentre scendeva dal fienile, ove era salita per lavoro, è scivolata dalla scala ed è caduta nel cortile. Ha riportato la frattura dello sterno. All'Ospedale, è stata dichiarata guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

— Lesa Francesco di mesi 11, da Martignacco è caduto dal lettino ed ha riportato la frattura del femore destro. All'Ospedale è stato dichiarato guaribile in 50 giorni.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO	
Riassunto settimanale	
NATI	51
MORTI	38
MATRIMONI	14

Stato civile

Bollettino del 9-10 Febbraio 1941:

Nati. — Legittimi: Tami Marisa (2.o nato) di Vincenzo e di Mocchiutti Teresa; Bulfone Giorgio (5.o nato) di Augusto e di Duratti Maria; Bruni Giovanna (1.o nato) di Adolfo e di Vendramini Ida; Michelutti Roberto (1.o nato) di Aldo e di Caporale Maria.

Illegittimi: N. 3.

Pubblicazioni di Matrimonio. — Salierno Pellegrino, agente di P. S. con Orlando Renato, civile; Bertossi Giuseppe, autista, con Schermann Giovanna, casalinga; Somma Antonio industriale con Nonino Rina, casalinga; Drigani Bruno, saldatore, con Paggiaro Andriana, casalinga.

Matrimoni. — Vismara Guerrino falegname, con Lazzaro Wanda, sarta; Feruglio Mirco, barbiere, con Barone Bianca, sarta.

Morti. — Angeli Claudio di Marcellina di giorni 19; Feruglio Gio Batta fu Paolo, agricoltore di anni 89; Becchi Pietro di Agostino di anni 21, soldato 17.o Fant. P. M.; Buiatti Mariarosa di Severino di anni 1; Ceresoni Rosa fu Giuseppe di anni 73, pensionata; Guglielmini Angelo fu Valentino di anni 27, soldato 71.o Fant. Sacile; Forabosco Giovani Battista fu Vittorio di anni 45 operaio; Feruglio Paolo fu Gio Batta di anni 63 pensionato governativo; Simoncini Angelo fu Luigi di anni 45 operaio; Rossi Vittorio fu Giacomo di anni 81 falegname; Roiatti Carlo fu Antonio di anni 72 calzolaio.

La medaglia d'oro al cent. Lorenzetti

Al centurione Lorenzetti Lorenzo, in commutazione della medaglia d'argento al V. M., è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria.

Ecco la motivazione:

« Audace e valoroso combattente, comandante di compagnia cannoni anticarro, ha portato generoso e valido contributo al conseguimento della vittoria, in più combattimenti, coscientemente e serenamente sfidando le più intense offese e precedendo coi suoi cannoni i reparti più avanzati della fanteria, entusiasmando e trascinando questa e i propri dipendenti. Nella dura giornata del 30 gennaio, mentre avanti a tutti neutralizzava autoblinde e carri armati che si opponevano tenacemente all'avanzata della Divisione, veniva mortalmente colpito. Durante il trasporto all'ospedaletto da campo incoraggiava i presenti con nobili parole e dava con serena calma le disposizioni per assicurare la prosecuzione del combattimento in cui la sua batteria era impegnata. — Llinas del Valles, 30 gennaio 1939-XVII ».

Razionamento consumi

Obbligo dei cittadini

Il Municipio comunica:

« Malgrado le tassative disposizioni emanate in precedenza, risulta che le carte annonarie dei militari non vengono sempre restituite al competente Ufficio comunale. Si fa pertanto nuovo invito ai capi di famiglia per la immediata restituzione della carta annonaria dei conguinti alle armi.

Devono pure restituire le carte annonarie di coloro che entrano a far parte di una nuova convivenza o emigrano all'estero. Nel caso di morte dell'intestatario, l'abbligo di restituzione della carta annonaria è dei famigliari del defunto. Si ricorda infine che ogni capo famiglia nel proprio interesse deve notificare immediatamente all'Ufficio annonario comunale i cambiamenti che si verificano nella composizione delle rispettive famiglie. Qualunque infrazione è soggetta a gravi penalità.

Unione Commercianti

Fiera di Vienna

Le ditte che intendono partecipare alla Fiera di Vienna, che avrà inizio il 9 marzo p. v., dovranno far pervenire la loro domanda all'Ufficio Viaggi Peretti e Troian, Udine, entro il 15 corr. La stessa agenzia provvederà all'espletamento di tutte le formalità relitive alla concessione dei passaporti.

Nell'Artigianato

Approvvigionamento carbone

Sono in distribuzione i buoni per l'assegnazione del carbone coke e estero per il trimestre gennaio-marzo. La distribuzione dei buoni di prelevamento del carbone fossile avverrà fra qualche giorno. Le ditte interessate sono pregate di ritirare i buoni entro il 4 marzo.

Cuoio per suola

Nei prossimi giorni la superiore federazione trasmetterà l'elenco dei Commercianti assegnatari di buoni per il prelevamento del cuoio per suole. I ritardatari che non avessero ancora inoltrato domanda, sono tenuti a farlo nel più breve tempo possibile onde evitare esclusioni dal piano di ripartizione.

Furto di galline

Ladri ignoti sono penetrati nottetempo nel pollaio di Mariazzi Luigi, abitante in Udine, via Piazza d'Armi. Hanno rubato 5 galline.

Oggetti rinvenuti

Presso l'Ufficio economato di Udine trovansi giacenti: 1 bicicletta da donna; 2 biciclette da uomo; 1 erbario scolastico.

Denuncia del fieno

Avviso ai ritardatari

Il Comune di Udine avverte gli aventi obbligo della denuncia del fieno che il 10 febbraio c. a. ha avuto termine il ritiro dei modelli di denuncia da parte degli appositi incaricati del Comune.

Gli interessati alla denuncia, che non avessero ricevuto in consegna lo apposito modello di denuncia, sono obbligati a ritirarlo con tutta urgenza presso l'Ufficio di statitstica e censimenti del Comune.

Sono obbligati alla denuncia tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengono fieno alla data del 4 febbraio c. a.

DALLA PROVINCIA

MORUZZO

Furto

La cantina di Scrosoppi Mario di Guido è stata visitata, di notte, da ladri ignoti. Hanno rubato diversi chilogrammi di grasso di maiale, di lardo, di salame, di formaggio, nonchè uno scialle ed un paio di scarpe.

ARTA

Arta ai suoi prodi

Domenica con l'intervento di tutte le autorità e di molti fedeli anche dei paesi vicini si tenne in questa chiesa parata a lutto, una solenne messa funebre in suffragio di quattro eroi del Comune che hanno generosamente sacrificata la vita per la Patria. Di questi, due sono di Arta: Piaza Ruggero e Zanier Tarcisio, giovani che lasciano in paese un vivo rimpianto per la loro bontà. Sia di grande conforto e onore per le famiglie il loro fulgido esempio di fede e valore.

BICINICCO

Incendio

Un incendio si è sviluppato, per cause ancora ignote, nel fienile di Ferrigutti Cristina in Romanese. Le fiamme hanno distrutto 15 quintali di fieno; hanno danneggiato il fabbricato. Il danno è di L. 3000.

S. GIORGIO DI NOGARO

Grave disgrazia di una scolara

Una grave disgrazia è occorsa alla scolara Pavan Maria Aspasia di Ugo di anni 11. Chiesto un breve permesso all'insegnante, la Pavan, uscita di classe, s'era messa a giocare nel corridoio della scuola con una condiscepola. Improvvisamente la Pavan Scivolava e precipitava nel piano sottostante. Soccorsa prontamente, è stata trasportata a casa, dove si trova in gravi condizioni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Ruba un portafogli

Monaj Angelina in Vador di anni 40 è stata denunciata per furto di portafogli in danno di Arturo Vidoni.

Ladro arrestato

Chini Pietro fu Gio Batta di anni 45 è stato arrestato per furto di bicicletta in danno di Astico Giacomo.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Rapporto mandamentale degli agricoltori

Giovedì 13 corrente, alle ore 10,30, nel salone della Casa del Fascio «Antonio Locatelli», il direttore dell'Unione prov. fascista degli agricoltori, dott. Luigi Bodini, terrà rapporto agli agricoltori del mandamento di Portogruaro.

Anche per l'importanza degli argomenti che verranno trattati, tutti gli organizzati sono invitati a trovarsi puntualmente nel luogo del convegno.

Ali e cuori nei cieli della vittoria

Venerdì, 14 febbraio, alle ore 20,45, nel Salone « S. Pellico », il prof. cav. Mario Luigi Fietta terrà una conferenza sul tema « Ali e Cuori nei cieli della vittoria ». La conferenza sarà illustrata da oltre un centinaio di proiezioni, messe a disposizione dal Ministero della R. Aeronautica.

L'ingresso alla sala è libero ai soci in regola con la tessera dell'Istituto di Cultura Fascista. Prezzi d'ingresso L. 2, ridotto a L. 1 per studenti, operai e dopolavoristi.

Tesseramento all'Istituto di Coltura Fascista

Per la rinnovazione della Tessera dell'Anno XIX, i soci potranno rivolgersi sia all'Esattore dell'I. C. F., Giorgio Coromer, come pure al botteghino del Salone « S. Pellico », durante la manifestazione.

La refezione scolastica a circa 700 ragazzi

Ha avuto inizio nei giorni scorsi la refezione scolastica, organizzata dal locale Comando della Gioventù del Littorio.

Ad essa sono stati ammessi circa 700 ragazzi poveri del capoluogo e delle frazioni di Lugugnana, Giussago, Villastorta, Portovecchio, Summaga, Pradipozzo, Lison e S. Nicolò.

Le cucine per quest'opera di assistenza profondamente umana alla quale il Partito dedica cure particolari, sono state allestite presso i vari edifici scolastici, in modo da distribuire gli alimenti nel modo più rapido e possibile.

Ogni alunno riceve latte, marmellata, pasta asciutta e pane in abbondanza. Ai bimbi l'appetito non manca mai; per questo l'ora della refezione è sempre caratterizzata da un coro di voci serene e gioconde che si alzano nell'aria con un timbro di festa.

Raduno-mercato bovino

Giovedì 13 corr., alle ore 8, avrà luogo al Foro Boario un raduno-mercato indetto dalla Sezione della Zootecnica. Scopo di questa raduno è quello di mettere a contatto gli allevatori che dispongono di bestiame da vendere con altri che ne abbisognino, così da facilitare ai primi il buon collocamento di animali che un tempo esitavano normalmente attraverso le fiere o i mercati, ai secondi la possibilità di acquistare i capi occorrenti per la normale rimonta delle stalle.

Al raduno in parola gli allevatori sono liberi di far affluire il bestiame e di svolgere le trattative per gli acquisti, secondo gli usi e le consuetudini locali.

Pro asilo Calasanziano

La signora Maria Mecchia ved. Ferrari ha versato L. 500 per i bisogni dell'Asilo Infantile S. Giuseppe Calasanzio.

La Presidenza vivamente ringrazia la generosa offerente.

PORDENONE

Azione Cattolica

Testi di coltura

L'Ufficio Tecnico dell'A. C. maschile avverte che sono esauriti i testi degli effettivi e degli aspiranti; si possono invece evadere le richieste di testi per gli Uomini. Quindi le Associazioni Uomini che per qualche motivo sino ad oggi non hanno acquistato i testi li possono ancora richiedere presso il Centro Diocesano a Pordenone o presso la Curia a Portogruaro.

L'annuale della conciliazione

Ieri martedì, ricorrendo l'annuale della Conciliazione, agli edifici pubblici ed a molte abitazioni private è stato esposto il tricolore. Nel pomeriggio, gli uffici statali e comunali sono rimasti chiusi.

Tre biciclette in fuga

Sceso al ristorante al « Sempione » in corso Vittorio Emanuele, il quarantaduenne Abramo D'Astola fu Luigi, dimorante in via Mercato, lasciava imprudentemente incustodita la bicicletta. Bastò la breve assenza perchè il velocipede prendesse il «via».

Identica sorte è toccata a quella del trentaseienne Luigi Pietrobon fu Giacomo, dimorante in via Burida, che l'aveva lasciata all'esterno della trattoria « Alle Caserme » in via Montereale.

Infine un terzo «appiedato» è il venticinquenne Luigi Nadin di Basilio, agricoltore dimorante a Ranzano, il quale recatosi a Sacile per affari, l'aveva momentaneamente lasciata incustodita all'esterno di una calzoleria in corso Vittorio Emanuele.

Un furto di salumi a Fontanafredda

Un grosso furto di salumi è stato compiuto l'altra notte nell'abitazione dell'agricoltore Luigi Coran fu Sante, quarantaduenne dimorante nella rurale località di Ronche in quel di Fontanafredda. I ladri forzata una finestra che si affaccia nella parte posteriore del fabbricato, entravano nella cucina e di là passavano in cantina. Il bottino consistette in un bel numero di salami, parecchi chilogrammi di lardo e di altra carne di suino insaccata, una forma di formaggio ed un recipiente contenente due litri di latte. L'agricoltore è stato danneggiato per ottocento lire.

DALLA DIOCESI

RIVAROTTA DI PASIANO

Esercente denunciato per tentata corruzione

Una pattuglia di Carabinieri della stazione di Prata entrando nell'osteria di Domenico Botter di Giuseppe, trentaquattrenne di qui, situata in località Comiazzi, constatava che un fusto di vino posto in vendita, mancava del cartello indicatore del grado alcoolico. In conseguenza di ciò dichiarava in contravvenzione l'oste, notificandola data la sua assenza, alla moglie. Quando il Botter ritornò nel locale e venne informato della cosa, prese con se due bottiglie di vino e raggiunti i Carabinieri sulla via del ritorno le offrì loro... come compenso perchè annullassero la contravvenzione. Ciò è costato al Botter una denuncia per tentata corruzione di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

PASIANO DI PORDENONE

Appiedato all'osteria

Recatosi a sera inoltrata all'osteria Viglietti, il cinquantacinquenne Antonio Buset fu Giacomo, qui dimorante, lasciava imprudentemente all'esterno la sua bicicletta da uomo, valutata trecento lire. Durante la breve assenza del Buset, un ladro favorito dalle tenebre, riuscì ad avvicinarsi inosservato al velocipede col quale prese quindi rapidamente il largo.

La stampa è una potenza. Ai Cattolici corre l'obbligo di combattere con le armi che la Chiesa indica loro per la difesa e la diffusione della Fede: una di queste armi è la stampa.

LEONE XIII

La conversione di S. Paolo dipinta da G. B. Zelotti

VICENZA, febbraio

(f. a.) Oggi la Chiesa commemora la conversione di S. Paolo apostolo.

Sta scritto al cap. IX degli Atti degli Apostoli che Saulo con una turba di gente s'era diretto verso Damasco allo scopo di perseguitare i novelli cristiani. Sulla via avviene un fatto straordinario. Appare una luce vivissima, parla una voce misteriosa: Saulo cade a terra accecato. Dai suoi compagni è condotto a Damasco. Anania ispirato e comandato da Dio lo visita. La grazia divina opera il miracolo e Saulo si converte e da persecutore dei cristiani si fa cristiano egli stesso. Abbandona il nome di Saulo e diventa Paolo, l'Apostolo delle genti per antonomasia.

* * *

E' questo, in brevi parole, il fatto che la Chiesa oggi commemora, fatto che ha fornito materia agli artisti per comporre dipinti, scolture, miniature ecc. e tanti altri oggetti d'arte.

* * *

Anche qui a Vicenza vi è un bel dipinto che rappresenta questo fatto. E' visibile a tutte le ore, si può andare quando si vuole, non occorrono permessi, non si spende un soldo, non occorre neppure salire scale...

Ma dov'è? E' presto detto. Portatevi al nostro Duomo, entrate per la porta maggiore e tosto a sinistra sul pilone che divide la prima cappella (detta comunemente del Calvario) dalla seconda, vedrete un grande quadro arcuato entro ad una bella cornice dorata. Rappresenta la Conversione di S. Paolo ed è opera del distinto pittore Giambattista Zelotti (1532-1592), contemporaneo e compatriota di Paolo Veronese.

E' una pittura che merita di essere guardata con diligenza e attenzione. Il pittore in uno spazio relativamente ristretto volle rappresentare un fatto che avrebbe richiesto una maggiore ampiezza. Ma quanta arte adoperò per superare lo scoglio! La composizione e distribuzione dei singoli personaggi è veramente magistrale. E gli scorsi? Ed il colorito? Sembra fatto ieri; eppure la pittura conta 379 anni!

Lo Zelotti volle rappresentare il punto più drammatico del fatto, quando cioè Saulo avviato verso Damasco coi suoi seguaci e sorpreso dalla luce misteriosa ed abbagliante, cade a terra tramortito.

* * *

Non perderò tempo a farne una descrizione, perchè tutti possono vederlo coi propri occhi. Raccomando solo di scegliere un'ora buona in cui la luce sia propizia, altrimenti l'effetto del quadro diminuisce in modo incredibile; e lo dico per lunga esperienza.

Ma se sapete cogliere l'ora nella quale la pittura è illuminata come l'arte li richiede, quale spettacolo! Sembra una rivelazione!

* * *

Questa pittura si trova sul pilone solo da 93 anni.

E prima dov'era? E qui mi sia permesso di prendere a guida e maestro l'ab. Antonio Magrini, tanto benemerito degli studi nella nostra città.

Ecco in breve l'istoria:

Dai NN. HH. Conti Paolo e Giuseppe Porto fu dimandato ai Preposti del Duomo il permesso di erigere a ridosso del muro maestro della facciata principale del Duomo due grandi altari, uno per parte della porta maggiore.

Ottenuto il permesso (sul posto dove ora si trovano i due grandi panconi con spalliera) furono eretti nel 1562 due grandi altari identici per forma e misura, di stile composito con colonne binate e striate, trabeazione, fregio con bucrani e frontone triangolare.

Si orbarono così i due grandi finestroni oblunghi della facciata; ma essendo di stile gotico, anzi « tedesco » come allora si usava chiamarlo, ciò ben poco importava in quel tempo.

Il pittore G. B. Zelotti ebbe la commissione di dipingere le due pale: la Conversione di S. Paolo ap., per uno, e per l'altro la Pesca miracolosa, pittura anche questa degna di tutta la nostra attenzione.

Così fu fatto ed i due altari stettero sempre lì fino a quasi la metà del secolo XIX.

Ma quando si fece al Duomo il grande restauro che è ricordato dalla lapide che è murata nell'atrio della porta di mezzodì e che ha la data dell'anno 1848, i due suddetti altari vennero levati. Le due pale dello Zelotti, poste in due nuove cornici dorate ed intagliate, si appesero sul pilone che divide la prima dalla seconda cappella. La Conversione di S. Paolo fu collocata verso tramontana e la Pesca miracolosa verso mezzodì.

Non si doveva nè si poteva privare il Duomo di opere d'arte così belle e così preziose!

Ed i due altari architettonici?

Ecco: uno fu trasportato nella seconda cappella verso tramontana, ove ancora al giorno d'oggi si può vedere ed ammirare perchè è un'opera fatta da valente artista e non da volgare mestierante. All'antica pala se ne sostituì una del Maganza che rappresenta l'Ascensione di Nostro Signore.

L'altro altare invece fu assai sfortunato. Fu deciso in quel tempo di innicchiarlo nella quarta cappella verso mezzodì; ma essendo questa piccolina alquanto, così dall'altare si levarono due colonne, si tagliò via un pezzo di trabeazione ecc., si riformò il frontone e così conciato lo si mise in opera ove sta ancora.

Che volete! Prendersela colle stelle!... Inutile... A quel tempo era stata rimessa in auge ed usata su vasta scala la famosa teoria del « letto campione » inventata dal famigerato Procuste e da questo applicata, molti secoli prima, nella classica terra d'Attica!

Dato il principio se ne tirarono le logiche conseguenze. L'unica consolazione che ancora abbiamo è che possiamo esclamare: « Tutto non è perduto..; qualche cosa, almeno, ci rimane ».

Del resto quei due monumentali altari, lavorati nello stile classico, ma nel modo che si usava alla metà del '500, erano due maestose e nobilissime cornici a pitture di autore valente; erano una pagina storica che faceva molto onore all'arte vicentina del sec. XVI.

Si tenga ben presente che quei due altari venivano eretti nel tempo in cui a Vicenza viveva, floriva e lavorava Andrea Palladio.

* * *

Concludo col ricordare due cose:

Sul pilone, sotto alla tela della Conversione di S. Paolo vi è ancora un affresco che rappresenta S. Cristoforo, uno dei pochi avanzi delle pitture murali che un tempo decoravano le pareti del Duomo.

Comparve e fu visibile (come molti certamente ricorderanno) al tempo dell'altra guerra, quando cioè le pitture dello Zelotti, insieme a molte altre loro consorelle, si ripararono in quei tempi burrascosi e perigliosi assai, a palazzo Pitti nella gentile e ospitale Toscana.

* * *

Credo anche utile ricordare che Giambattista Zelotti, come attestano i suoi contemporanei (e come meglio dimostrano le opere sue che ancora ci rimangono), era un pittore di prim'ordine e grande maestro nell'arte difficile dell'affresco: anzi la grande facciata del palazzo del Monte di Pietà in Piazza dei Signori — quella cioè che, anni or sono, venne ridipinta da Domenico Buschi (1907-09) — era stata a quei tempi tutta affrescata dal pennello dello Zelotti (1559-1563). Quegli affreschi meravigliosi, destarono l'ammirazione di Paolo Veronese (che stava allora ultimando il famoso quadro « Il Convito di S. Gregorio Magno » a Monte Berico).

Celebri sono pure le pitture che lo Zelotti eseguì nella libreria di Venezia, al Catajo presso Padova, a Thiene, a Maser e in tante altre ville dei nobili uomini veneti che allora erano mecenati delle arti e molti di loro stessi erano anzi dotti nelle belle arti e nelle altre materie che elevano lo spirito.

Rivolgiamo quindi un doveroso e gentile ringraziamento ai NN. HH. Conti Paolo e Giuseppe Porto perchè mediante la loro pietà ed amore delle arti il nostro Duomo può vantare due splendide pitture: la Conversione di S. Paolo e la Pesca miracolosa.

Una pubblicazione della Fiera di Padova

PADOVA, febbraio

E' uscito in questi giorni l'Annuario della XXII Fiera di Padova.

Si ripercorre idealmente, sfogliando questa elegante edizione che è un bell'esempio di moderna rivista documentaria, padiglioni, mostre, viali del quartiere fieristico durante la XXII Rassegna. Ma l'Annuario, illustrato da cinquanta tra tavole zincografiche e disegni oltre a dare rassegna, guidandolo in una visita diremo così postuma della Fiera di Padova, gli dà motivo di meditazione portandolo a considerare l'imponenza e la vastità dello sforzo produttivo italiano da qualche anno a questa parte.

E non c'è chi non veda, sfogliando le pagine dell'Annuario come la nostra Fiera sia stata di questo sforzo produttivo, teso all'agognata Vittoria autarchica in tutti i settori, la valorizzatrice più efficace.

Forse è il caso di dire che taluno « scoprirà » la Fiera scorrendo le pagine di questo Annuario che, presentato in veste tipografica molto elegante, si fa leggere con interesse. Se qualche particolare della Fiera può essere sfuggito ad un affrettato e disattento visitatore, se qualcuno avesse trascurato per avventura di osservarla sotto la sua vera prospettiva di « Manifestazione Nazionale del Prodotto Italiano » soffermandosi alla superficie delle architetture, dei contorni, dei colori, questo volume supplisce alla superficialità di osservazione, rilevandogli quei caratteri ai quali la Fiera dell'Anno XVIII è stata improntata.

Colpisce sopratutto della XXII Rassegna l'ordine, la razionalità, l'eleganza e l'omogenità: criteri di ordinamento fieristico che sono si può dire esclusivi della nostra manifestazione.

E attraverso questa razionale omogeneità noi ammiriamo il fior fiore della produzione italiana; si ricostruisce un ciclo produttivo risalendo le varie fasi fino alle origini. Ciò è ripetuto nei singoli settori, tra loro razionalmente collegati in modo da dare una visione panoramica di quanto in Italia si produce.

Anche il numero, con la sua fredda eloquenza, contribuisce a dare molte volte un insegnamento nuovo: dati e statistiche danno la misura delle nostre necessità, sono termini di problemi che hanno trovato o troveranno la loro soluzione.

Sopratutto questo Annuario documenta con quale serietà e serenità d'animo la Fiera di Padova abbia affrontato in eccezionali momenti di emergenza, difficoltà di ogni ordine ripresentandosi, quando l'Italia scendeva in campo per risolvere i problemi della sua esistenza sul terreno delle armi, in veste degna della sua tradizione, assolvendo un compito che continuerà anche quest'anno ad assolvere come per il passato.

TEATRI E CONCERTI

Teatro del Corso

Le recite di Laura Adani

Nel presente breve corso di recite Laura Adani, che il pubblico conosceva ed apprezzava già per una artista di singolare talento e di non comune valore, si è imposta in modo tutto particolare alla più attenta considerazione ed alla più convinta ammirazione del pubblico stesso, con delle interpretazioni le quali, richiamando quelle famose di artiste somme e celebrate, correvano preventivamente il rischio di essere sminuite e sopraffatte dal ricordo e dal confronto delle altre. Ebbene, dobbiamo registrare — e lo facciamo con vero piacere — le vittorie riportate da Laura Adani, vittorie decretatele, con unanimità eloquente, dal pubblico che, sempre più numeroso, è intervenuto alle recite.

Domenica sera, con *Casa di bambola* di Ibsen, l'Adani ha ottenuto un primo e caloroso successo, ma un altro più vivo, vibrante, e veramente entusiastico (e, aggiungiamo noi, ancor più meritato) ha avuto ieri sera con *La signora dalle camelie*, di A. Dumas (figlio). La arcinota, romantica vicenda di *Margherita Gauthier*, che, svolta in prosa o in musica, ha fatto e fa tuttora fremere di commozione i pubblici di tutti i teatri, ha avuto in Laura Adani una protagonista di rara efficacia. Ella ha vissuto il personaggio con profonda e umanissima sensibilità e ne ha reso le gioie, le pene, le speranze, con bella ed efficacissima successione di trapassi, dimostrando di essere intimamente penetrata nella psicologia del personaggio stesso. Frutto, questo, di attento studio, di intelligente analisi, di squisita sensibilità emotiva, avvivate e potenziate dalla freschezza e spontaneità di un temperamento artistico naturalmente ricco di qualità superiori, ma altresì affinato da una ansia continua di superamento e di perfezione.

Le famose scene del terzo atto, quella non meno famosa della morte, hanno costituito veramente i punti culminanti del meritatissimo successo della Adani ed hanno fatto prorompere il pubblico in applausi scroscianti a scena aperta, ripetutisi poi, e accentuatisi, a velario chiuso, obbligando l'attrice, come già per gli atti precedenti, a presentarsi più e più volte alla ribalta.

Accanto a lei, Leonardo Cortese ha dato, con slancio e volonterosità, tutta l'esuberanza dei suoi giovani anni, al personaggio di *Armando*, facendosi applaudire sopratutto per la sua coraggiosa baldanza nell'affrontare una parte irta di difficoltà e piena di responsabilità: assieme all'Adani è stato particolarmente applaudito alla fine del quarto atto. Da segnalare poi, per la signorile correttezza e la rara, quanto lodevole sobrietà artistica, Ernesto Sabatini, nella parte di *Duval* padre, cui ha dato vivo calore di commozione. Bene l'Oppi, la Riva, la Zocchi, la Griarotti, e diligenti gli altri. Tutti poi molto affiatati, così che anche nel complesso la recitazione ha avuto ottimo rilievo. Degno di nota e di lode particolari, l'allestimento, sia per quanto riguarda le scene che i costumi, gli uni e le altre di elegante buon gusto e perfettamente intonati all'epoca. Pubblico foltissimo.

Vice.

Concerto benefico al Liceo

Sabato prossimo 15 febbraio nella Sala del nostro Liceo Musicale avrà luogo un concerto vocale e strumentale a beneficio dei Fratini di Ronzano. Saranno esecutori: Tina Violi, soprano; Walter Artioli, tenore; Arrigo Amadesi, pianoforte; Guido Ferraresi, violino e Marino Govoni, violoncello.

La signorina Violi è ben nota al pubblico bolognese che più volte ha avuto occasione di ammirarne le eccellenti qualità artistiche e vocali in diversi concerti. Il tenore Artioli, pure giovanissimo, è ormai noto in tutta l'Italia. Il trio Amadesi, Ferraresi e Govoni è composto di tre dei migliori elementi del nostro Liceo Musicale, che hanno già dato prove evidenti di particolare sensibilità musicale.

Anche i Fratini di Ronzano si esibiranno con alcuni cori di genere classico, che non mancheranno di sostenere con onore come negli anni scorsi. Siederà al piano Nino Arcangeli, che tutti conoscono per le sue eccellenti qualità di ottimo accompagnatore.

La fama degli esecutori, l'interessante programma che svolgeranno e il nobile fine che si propone il concerto, siamo certi che faranno affluire nella magnifica Sala Bossi un pubblico d'eccezione.

I biglietti d'ingresso si ritirano gratuitamente presso la Sagrestia della Chiesa dei Servi tutti i giorni dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18.

Concerto del "Fiedel-trio,,

Oggi mercoledì, 12 corrente, alle ore 21, nella Sala del Dopolavoro Professionisti e Artisti, Via Castiglione 25, avrà luogo un interessantissimo concerto di musiche del medioevo e del rinascimento eseguite dal «Fiedel-Trio» di Monaco di Baviera, costituito dai concertisti: Franz Siedersbeck, Beatrice Dohme, Erich Wilke col concorso del baritono Ernst Conrad Haase. Questo complesso si costituì nel 1933 a Monaco e in breve tempo si rese noto in tutta la Germania e in altri Paesi sia per il valore degli artisti, sia per il tipo di musica da essi preferita e cioè: opere dei primi cantori, trovatori e maestri di contrappunto del medioevo e del rinascimento. Questa musica costituisce un mondo d'arte a sè stante, che comprende canzoni popolari, pezzi da camera e a solo, tanto semplici quanto virtuosistici, che possono degnamente tenere il confronto coi capolavori della poesia e delle arti figurative di quei tempi. I predetti artisti eseguono le musiche su strumenti antichi, un violino soprano e due violini tenori, e si fanno accompagnare da un cantante; talvolta completano l'insieme mediante strumenti a fiato, liuti o un piccolo organo portatile. I successi ottenuti dal «Fiedel-Trio» in Europa e in America fanno ritenere che questi ottimi artisti susciteranno anche presso di noi il più vivo interesse e offriranno agli ascoltatori una vera e propria festa d'arte.

L'Orchestra da camera di Berlino al Liceo Musicale

Per venerdì prossimo alle ore 20,45 è annunciato un concerto della rinomata Orchestra da Camera di Berlino, diretta dal maestro Hans von Benda.

Il vincitore del concorso "Lino Balbo,,

FERRARA, 11 sera

La Commissione giudicatrice del concorso «Lino Balbo» per una monografia ha proclamato vincitore della selezione provinciale lo studente universitario Luciano Chailly.

L'assegnazione dei premi del concorso Savoia Brabante

ROMA, 11

Si è riunita in Roma sotto la presidenza di Carlo Delcroix la Commissione del concorso Savoia-Brabante fra mutilati, conmposta di Ugo Pizzarello per gli atti di valore, Antonio Baldini per le lettere, Piero Bolzon per la politica e storia, Cipriano Efisio Oppo per la pittura e A. G. Santagata per la scultura. Segretario Gianni Baccarini.

La Commissione, su proposta del relatore, ha assegnato il premio al valore a Galliano Manzon di Udine amputato della gamba destra che, in una notte oscura dello scorso dicembre, si gettava nel canale Ledra in piena e, con rischio della propria vita, traeva a salvamento un uomo di età in procinto di annegare.

Premi di riconoscimento per gli atti di coraggio compiuti sono stati inoltre concessi ai mutilati Dante Lunghi di Firenze; Prospero Baiardi di Reggio Emilia e Giovanni Scala di Rivara Canavese.

Dopo approfondito esame delle opere presentate da 36 concorrenti, la Commissione, accogliendo le conclusioni dei relatori, ha deliberato alla unanimità di conferire il premio letterario a Biagio Marin di Grado, per il volume «Gorizia» e quello di politica e storia al Col. Oreste Moricca di Palermo, per l'opera «Da Tolone a Vienna». Ha conferito il premio per la pittura a Mario Bazzi di Milano e quello per la scultura ha diviso a parità di merito tra Timo Bortolotti di Milano ed Ettore Colla di Roma.

Sono stati assegnati premi supplementari a Ubaldo Fagioli di Ancona per il romanzo «Nel cielo manca una stella», a Tullio Minghetti di Trento per il libro «I figli dei monti pallidi», a Donato Scioscioli di Roma per il secondo volume dell'opera «Il dramma del risorgimento italiano», che la commissione ha considerato degno di particolare segnalazione, augurandosi di vedere compiuto il lavoro di grande valore per la storia della resurrezione italiana.

Venditore ambulante ucciso da un autocarro

MILANO, 11 sera

Stamane in via Padova, un autocarro della provincia di Brescia ha investito e ucciso il venditore ambulante Oronzo Galluzzi di Oronzo di anni 55, già dimorante in via Aldo Sette, 2.

Negozio di calzature svaligiato a Milano

MILANO, 11 sera

Questa notte i ladri hanno saccheggiato un negozio situato in via Santa Redegonda 7, a due passi dal Duomo e ad uno solo, o quasi dalla Questura centrale. Vi sono penetrati scassinando la saracinesca e scegliendo con conoscenza di commercianti finiti, si sono portate via scarpe costose e pelli finissime per il valore complessivo di trentacinquemila lire.

Il negozio è di proprietà della signora Teresa Salvatrice Squillace Zita.

stadio

Codicillo alle partite domenicali
Come si usa l'altimetro

AERONAUTICA

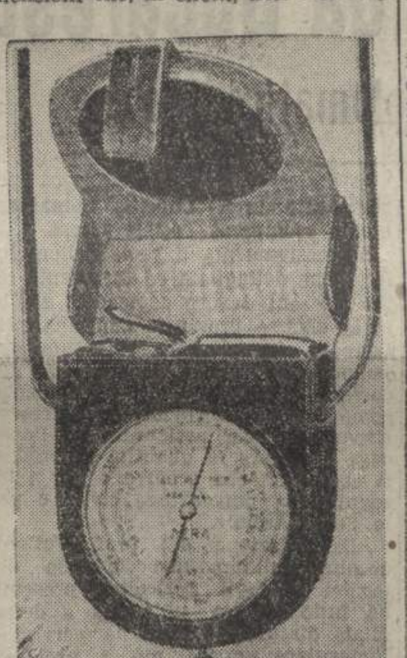
L'altimetro, prezioso compagno di volo

Ci siamo ripromessi in queste brevi nozioni tecniche, di spiegare in sintesi quali sono i principali strumenti di bordo che si rendono indispensabili nella navigazione aerea.

Abbiamo già parlato della *Bussola* e del suo funzionamento, oggi parleremo un po' dell'*altimetro*.

Se la *Bussola* è stata definita: «*l'amica fedelissima dei piloti*», l'*Altimetro* può considerarsi «*il più prezioso compagno di volo*».

Trattasi di strumento di piccole dimensioni che, in effetti, non è che un barometro aneroide. Ha il compito delicatissimo di determinare le altezze al quale si trova l'apparecchio in volo, misurate sul livello del mare, oppure sul livello del sottostante suolo.



Modello d'altimetro

Diversi sono i modelli degli altimetri attualmente in dotazione, ma se variano di forma o di dimensione, tuttavia il loro funzionamento subisce un medesimo processo.

L'*Altimetro* consta, generalmente, di di una scatola metallica, di variabili dimensioni e forme, nella quale è collocato ed ermeticamente chiuso un barometro aneroide il cui indice scorre su una doppia graduazione. Una di queste (quella fissa) dà le solite indicazioni di pressione misurata in millimetri di mercurio; l'altra (quella esterna) misura le altezze. Questa ultima è tracciata su di un quadrante girevole, concentricamente alla graduazione barometrica in modo che lo zero della graduazione si possa far coincidere con la direzione segnata dall'indice. Gli Altimetri sono, come sopra abbiamo riferito, di svariate dimensioni e sensibilità. I più comuni danno delle variazioni di altezza da 10 a 10 metri, da 20 a 20 e qualcuno (ma sono rari), da 50 a 50. I più sensibili danno variazioni di metri in metro. Questi ultimi però sono adibiti per misurare altezze relative, in quanto, generalmente, superano di poco i 1000 metri. Gli altri possono essere adibiti per misurare qualsiasi altezza.

Il pilota, prima di decollare, deve avere l'avvertenza di mettere a zero l'Altimetro, perchè questi gli possa indicare l'altezza misurata sul terreno di partenza. A ciò però si rende indispensabile il sapere l'altitudine delle varie regioni percorse in volo, per essere costantemente edotti dell'altezza sul sottostante terreno.

Al fine di ottenere invece le effettive altezze sul livello del mare, è indispensabile disporre il quadrante delle altezze in modo che l'indice dell'Altimetro segni la quota del terreno di partenza, e ciò deve essere desunto dalla carta topografica.

Diversi piloti consigliano di disporre il quadrante delle altezze in modo che l'indice dell'Altimetro abbia a segnare zero nel luogo in cui l'apparecchio dovrà riprendere il contatto col suolo. Al contrario Ernesto La Polla, nella «*Tecnica dell'aviatore*» consiglia disporre l'Altimetro in modo che l'indice segni la quota dei punto di partenza. Così facendo e desumendo dalla carta le quote delle varie regioni da sorvolare, l'aviatore non solamente conoscerà, ad ogni istante, la sua esatta posizione rispetto al suolo, ma saprà quale indicazione dovrà dare il suo Altimetro, nei vari punti nei quali sarà per prendere terra. Tale indicazione è sempre quella che si desume dalla carta, ossia la quota del terreno di atterraggio.

E' notorio che la maggior parte delle indicazioni date dagli Altimetri non sono perfettamente esatte, e per avere indicazioni veramente precise sono indispensabili le correzioni dipendenti dalle condizioni di temperatura e di pressione del luogo. Tali correzioni sono sopratutto indispensabili quando si voglia stabilire un primato.

L'*Altimetro* deve servire all'aviatore solamente ed esclusivamente durante il volo. Quando si sta per iniziare la manovra di atterraggio, il pilota deve sapersi regolare a vista (calcolando velocità ed altezza sul suolo) e ciò specialmente dopo un viaggio di lunga durata, dato che le condizioni di pressione atmosferica possono essere state sensibilmente variate.

Ecco in sintesi che cos'è e come funziona l'*Altimetro*.

In un prossimo articolo parleremo del *Barografo* e dell'*Indicatore di velocità*.

Mag.

PALLACANESTRO

Han tarpato le ali all'aquila...

Tutti gli anni i veneziani ne combinano qualcuna ma generalmente sul finire del campionato; quest'anno han voluto anticipare le tappe, bruciare i tempi come si sul dire, e già nella prima metà del torneo hanno sconvolto i piani di alcuni pezzi grossi; nella stessa giornata fù infatti il Pirelli che esperimentò in casa propria cosa son capaci di fare i veneziani quando ci si mettono, domenica è stata invece la volta dei triestini che han dovuto interrompere il loro volo e che vedono allontarsi sempre più quella speranza che ormai sembrava divenuta certezza. E con quale secco colpo di cesoia i lagunari han tarpato le ali alla superba aquila giuliana! Non si è trattato infatti di una di quelle striminzite vittorie che lasciano il sottile agro del dubbio, perchè ben diciasette punti separavano, al termine dell'incontro, i vincitori dai vinti.

Ed è veramente difficile lo spiegarsi come mai un attacco formato con nomi così famosi quale quello dei campioni d'Italia non sia riuscito a mettere insieme, nel corso di quasi una ora di gioco, altro che sette miserrimi punti.

In ogni modo ciò che è stato è stato e non resta altro che far tanti elogi ed auguri ai bravi veneziani e porre molte mute domande ai triestini; domande alle quali dovranno rispondere nel girone di ritorno.

Non si dovrebbe mai godere del male altrui, ma si può essere certi che a Milano ed a Roma non si son messi a piangere di sicuro quando sono venuti a conoscenza della battuta d'arresto del capolista; e l'inseguimento è stato nuovamente coronato dal successo così che ora, a metà campionato, sono in testa riunite tre squadre e non si può più pronosticare con sicurezza perchè tutte tre hanno reali possibilità di vittoria finale.

Il Borletti, guidato da quel gran giocatore che è Paganella, ha liquidato con imprevista facilità i pavesi ed ora, in virtù del quoziente reti, è in testa alla classifica; dal canto suo la giovane ed intraprendente Parioli ha superato il non piccolo ostacolo rappresentato dal Pirelli mentre la Virtus, con una bella vittoria a Genova, ha riconfermato la realtà di una bella per quanto ormai tardiva ripresa. Il Napoli, sconfiggendo i tartassati livornesi, ha messo ora nella profondità del suo carniere qualche speranziella...

L'incertezza che è tornata a regnare sovrana nel piccolo mondo della pallacanestro da nuova prova della grande vitalità di questa bella ed utile attività sportiva che meriterebbe maggiori cure e più folto stuolo di appassionati.

* * *

E torniamo un poco alla cabala che per un mercoledì non volemmo consultare. La lotta per il primo posto nella graduatoria dei marcatori scelti ha subito, dalla sesta giornata in poi, una specie di fase d'arresto poichè la superiorità di Paganella si è andata via via accentuando. I 110 punti della ottava giornata sono infatti divenuti ora 127 mentre Bessi, secondo in classifica, è appena a quota 82.

Seguono Gassin a 76, Marinelli a 74 ed infine Novelli a 67.

La media per partita di Paganella è di 14.111 contro rispettivamente, in ordine di classifica, ai 10,222; 8,444; 8,222; 7.444 dei più immediati inseguitori.

Nella nona giornata, ultima del girone di ritorno, sono stati segnati complessivamente 282 punti e la media per partita è stata la più alta sinora registrata: 15.2 il che significa vittorie nette e sconfitte... altrettanto nette.

Il maggior segnatore della giornata è stato Paganella con 17 punti seguito da Garavaglia (15) e a pari merito con 12, Girotti e Germano 1; il quoziente reti generale migliore è quello del Borletti con +12,222 mentre all'altro estremo è il G.U.F. Livorno con — 12,555.

gamma

CALCIO

Tenace difesa bolognese

Torino 0 Bologna 0

(*Nostro servizio particolare*)

TORINO, 11 sera

Ed anche la temuta trasferta torinese è passata senza gran danno; il Bologna, riuscendo a carpire un prezioso punto ai granata, è ora più che mai saldo in testa alla classifica poichè ben due punti lo separano dall'unica squadra che ancora rappresenti un reale pericolo imminente: l'Ambrosiana. Non è stato facile però riuscire a venir fuori dal campo torinese senza aver subito l'onta anche di una sola rete, poichè i granata, oggi in maglia nera, sembravano tante furie scatenate e mai si stancavano di portare attacchi su attacchi verso l'area avversaria. Ma qui erano i varii Vanz, Ricci, Fiorini, e compagni (chè notevolissimo è stato l'apporto difensivo della mediana) che avevan qualcosa da dire anche loro ed era sempre quel monosillabo: no; di qui, per quanto sta in noi, non si passa. Sempre più convincente è apparso oggi lo schieramento che il Bologna ha tentato dapprima come «ripiego», causa l'assenza di Maini e che è poi divenuto stabile poichè ci si è accorti, e come dicemmo la teoria ha avuto nuova conferma, che Pagotto sostiene in modo egregio il ruolo di mediano destro, che la sua intesa con un Fiorini sempre più tempestivo e veloce va di giorno in giorno migliorando ed inoltre che Pagotto è anche buon distributore di ben dosati palloni all'attacco.

In partite come quella d'oggi, è logico che abbiano particolar modo di mettersi in evidenza, nella squadra che parte con l'idea di difendersi e conseguire un risultato di parità, la difesa e la mediana mentre l'attacco non ha modo di mettersi in luce altro che a sprazzi. Nel Torino invece quello che particolarmente ha potuto distinguersi è stato proprio il quintetto d'avanguardia che ha, specialmente in Ossola, Ussello e Capri, delle ottime individualità ma, nel complesso, pur facendosi spesso applaudire per belle trame offensive, non riesce però a concludere ed in area gli attaccanti granata si impaniano e ne combinan poche. La cronaca della partita si riassume in nulla, poichè voi tutti sapète come si svolgono le partite in cui uno dei due, ed il più solido, vuol soltanto difendersi e ben di rado mette il naso alla finestra con azioni di contropiede. Nel primo tempo, al 9', i Torinesi hanno segnato con Capri servito da Mascheroni ma l'arbitro non ha consolidato il punto per fuori gioco. Sino al termine dei primi 45' azioni alterne; una pericolosa discesa del reparto destro bolognese è sventata all'ultimo da un fortunoso intervento di Piacentini; dal canto suo si incarica Pagotto, proprio a pochi, minuti dalla fine del tempo, di portar via a Capri un prezioso pallone.

Nella ripresa i granata si assumono l'iniziativa ed attaccano a getto continuo ma la difesa bolognese non cede di un metro e gli attaccanti avversari non riescono a sfondare; ci manca poco anzi che il Bologna, su veloce capovolgimento di fronte, non riesca a mettere in fondo alla rete quello che sarebbe stato il pallone dell'ironia.

Ha arbitrato il sig. Scarpi.

Pubblico folto; si calcola che fossero presenti oltre 15.000 spettatori.

Ecco la formazione delle squadre:

Torino: Olivieri; Ferrini, Piacentini; Cadario, Gallea, Baldi, Mascheroni, Ussello, Ossola, Michelini, Capri.

Bologna: Vanz; Fiorini, Ricci; Pagotto, Andreolo, Marchese; Biavati, Ferrari Puricelli, Andreoli, Reguzzoni.

Dopo l'incontro d'oggi la classifica è la seguente:

Serie A. — Bologna punti 27 — Ambrosiana p. 25 — Juventus p. 21 — Torino p. 21 — Fiorentina p. 19 — Livorno p. 19 — Napoli p. 18 — Atalanta p. 18 — Novara p. 18 — Milano p. 17 — Genova p. 17 — Triestina p. 16 — Roma p. 16 — Venezia p. 14 — Lazio p. 12 — Bari p. 8.

N. B.: Napoli e Lazio hanno disputato una partita in meno.

M. E.

SPORT INVERNALI

Il XII campionato di marcia e tiro

ASIAGO, 11 sera

Asiago, la graziosa cittadina al centro dell'Altipiano che da lei prende il nome, vedrà svolgersi il 25 febbraio prossimo sui suoi meravigliosi campi di neve il «XII.o Campionato Nazionale di Marcia e tiro per pattuglie di sciatori dopolavoristi» al quale assisterà l'Ecc. Parenti, Presidente Nazionale dell'O. N. D.

Non è questa la prima volta che il Campionato dei dopolavoristi si disputa ad Asiago; ricordiamo ancora con compiacimento la bella edizione che vi fu fatta nel 1938 destando la ammirazione di quanti, dopolavoristi, giornalisti e tecnici ebbero modo di assistervi e di controllare la perfezione dei servizi di gara e logistici curati dal Dopolavoro Provinciale di Vicenza.

Siamo quindi certi che quest'anno, valendosi anche dell'esperienze del recente passato, l'organizzazione sarà, se possibile, ancora più curata e perfetta.

La gara che richiama ogni anno centinaia di affezionati dopolavoristi di tutta Italia ansiosi di misurarsi nella massima competizione sciatoria dell'O. N. D., è costituita da una prova di marcia con gli sci e da una di tiro con fucile modello 91. Le due prove non sono tra loro distinte ma si completano a vicenda dando un'unica classifica generale.

Da questo particolare suo aspetto risulta evidente il carattere di preparazione militare che l'O. N. D. ha voluto imprimere a questa sua importantissima manifestazione, poichè il cimento sportivo non deve ritenersi fine a se stesso ma costituire un banco di collaudo per altre più grandi prove alle quali il dopolavorista può essere chiamato.

Il Campionato riveste inoltre un particolare interesse sportivo per tutti i partecipanti poichè attraverso un giusto criterio tecnico, che tiene conto della vicinanza ai campi di neve delle singole provincie, si è stabilito di suddividere le pattuglie concorrenti in tre distinte categorie. Tale suddivisione darà quindi modo alle provincie concorrenti di affermarsi nei limiti delle rispettive possibilità e contro avversari di valore pressochè uguali. In relazione a ciò anche la lunghezza del percorso e le sue difficoltà saranno commisurate alle effettive possibilità delle pattuglie in gara.

La categoria A) le cui pattuglie dovranno compiere un percorso di Km. 18, comprenderà le provincie di: Aosta, Aquila, Belluno, Bergamo, Bolzano, Brescia, Como, Cuneo, Fiume, Gorizia, Milano, Novara, Sondrio, Torino, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Varese e Vicenza.

La categoria B) che avrà un percorso di Km. 15, allineerà le pattuglie delle provincie di: Alessandria, Ascoli Piceno, Asti, Bologna, Campobasso, Catania, Chieti, Firenze, Frosinone, Genova, Imperia, La Spezia, Lucca, Apuania, Modena, Padova, Parma, Pavia, Perugia, Pescara, Piacenza, Pistoia, Pola, Reggio Emilia, Rieti, Roma, Savona, Terni, Venezia, Vercelli, Verona e Viterbo.

La categoria C), con un percorso di Km. 9, vedrà in linea le provincie di: Agrigento, Ancona, Arezzo, Avellino, Bari, Benevento, Brindisi, Cagliari, Caltanisetta, Catanzaro, Cosenza, Cremona, Enna, Ferrara, Foggia, Forlì, Grosseto, Lecce, Littoria, Livorno, Macerata, Mantova, Matera, Messina, Napoli, Nuoro, Palermo, Pesaro, Pisa, Potenza, Ragusa, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Salerno, Sassari, Siena, Siracusa, Taranto, Teramo, Trapani e Zara.

Attraverso il severo vaglio di una gara tirata a tutta andatura con il miraggio di portare i propri colori alla vittoria, i dopolavoristi sapranno certamente dare la prova della preparazione raggiunta in un anno di lavoro e di allenamento. Ad essi sarà di sprone il ricordo dei compagni ora combattenti che temprarono anch'essi negli anni precedenti le forze e la volontà al duro cimento per rendersi più degni di compiere il più alto dovere.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Una inebriante notte di ballo

Un film di polso nel quale la cinematografia tedesca rivela, con un improvviso ritorno ai fulgori della vecchia scuola, la propria solida consistenza e la capacità di coloro che assumono la responsabilità artistica della collaborazione cinematografica. Il soggetto, pure in sè convenzionalmente romantico, è narrato attraverso una sceneggiatura sobria ma efficace. La regia, poi, ne sottolinea tutte le sfumature e lega con scorci di dettaglio veramente sapienti i diversi episodi lasciando intendere molto più di quanto visivamente sia reso; onde, dietro la vicenda dei fatti, si afferma sempre vivo e sensibile tutto un panorama inespresso di tormenti e di ansie interiori, che segue — anche materialmente parlando — la continuità quasi ininterrotta della colonna sonora, riproducente con interpretazione stupenda i brani più salienti e più significativi della musica di Ciaikowsky. Se era nella intenzione degli autori di rendere il concetto della aderenza perfetta (piena sopra tutto in questo musicista) tra la vita e l'opera di un artista, essi sono riusciti nel loro intento: anche se, per riuscirvi, non hanno troppo badato ai mezzi. Infatti, a prescindere dai valori puramente estetici, la vicenda, se si spoglia del velo suggestivo della musica, è piuttosto banale e non certo di nobile esempio.

E' questa considerazione che, in sede morale, convince a considerare il film piuttosto pernicioso; e, comunque, sconsigliabile. L'adulterio non solo è presentato in luce benevola, ma tenta di essere persino giustificato da talune teorie pseudo-artistiche, che vorrebbero riconoscerlo come esigenza del genio! Vecchio materiale d'ante guerra, che non «attacca» più.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 11 — Rendita 3,50% f. m. 72,60 — id. 5% c. 90,90 — id. f. m. 91 — Redim. 5% c. 93,90 — id. f. m. 94 — id. 3,50% f. m. 70 — Venezie 3,50% 93,65 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94,65 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 432,50 — id. conv. 438,75 — id. 5% 466,50 — Venezie 4% ord. 427 — Venezie 4% conv. 448 — *Azioni*: Assic. Gen. 851 — Snia Viscosa 524,50 — Monte Amiata 525 — Montecatini 215 — Fiat 570 — Adriatica El. 218,50 — Emil. Eserc. El. 748. *Cambi*: Zurigo 460 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 11 — Rendita 3,50% c. 72,90 — id. f. m. 72,25 — id. 5% c. 0,0 — id. f. m. 90,90 — Redim. 5% c.fi 93,80 — id. f. m. 93,90 — id. 3,50% c. 69,90 — id. f. m. 69,90 — Venezie 3,50% 93,65 — B.T.N. 941 5% 100,05 — id. 943 4% 94,575 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 465 — Iri 4,50% 472 — id. Stet. 4% 640 — id. Mare 4,50% 472 — id. Ferro 4,50% 404,50 — Emiliana 6% 500,50 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440,50 — Milano 4% conv. 471 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 449 — *Azioni*: Assic. Gen. 850,50 — Mediterr. 584,50 — Snia Viscosa 526 — Ilva 234,75 — Metallurg. It. 434 — Monte Amiata 523 — Montecatini 215,75 — Fiat 579 — Adriatica El. 218,25 — Emil. Eserc. El. 740.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 11 — Rendita 5% cont. 90,90 — id. f. m. 91,10 — id. 3½% f. m. 72,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70 — id. 5% cont. 93,60 — id. f. m. 93,60 — Obbl. Venezie 3½% 94 — B.T.N. 941 5% 100,05 — id. 943 4% 94,60 — Fondiaria Finanz. 552¼ — «La Centrale» 1190 — Ferr. Merid. 1082½ — Fondiaria Incendio 608 — Snia 524½ — Magona Italia 2021 — Ilva 236¼ — Monte Amiata 520.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 11 — Rendita 5% f. m. 91 — id. 3½% f. m. 72,50 — Prest. Redim. 3½% f. m. 70 — id. 5% f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 93,75 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 94.75 — Gerolimich vecchie 220 — Martinolich 135 — Tricovich 568 — An. Infortuni Milano 20525 — Assic. Gen. 852 — Riun. Adriat. prima serie 1930 — id. seconda serie 1880 — Cantieri Riuniti dell'Adriatico 140.

Contro le speculazioni nell'acquisto di lana usata da materasso

ROMA, 11 sera

Il Ministero delle Corporazioni ha recentemente comunicato che in questi ultimi tempi si è intensificata, soprattutto nell'Italia meridionale e nelle isole, l'incetta di lana da materasso usata, da parte di raccoglitori poco scrupolosi, i quali cederebbero ai possessori somme inferiori al valore del prodotto. La lana da materasso in tale modo raccolta per destinazione di uso industriale e commerciale deve essere denunciata a norma delle leggi vigenti per lavorazioni di forniture militari e fabbricazione, debitamente autorizzata, di articoli tecnici. Perciò è stata richiamata l'attenzione dei Prefetti, presidenti dei Consigli provinciali delle Corporazioni, perchè non si verifichino evasioni alle norme di cui sopra. I Prefetti sono stati invitati a svolgere intensa attività di vigilanza, esplicata anche a mezzo degli organi di polizia, intesa ad evitare nell'incetta della lana da materasso ogni speculazione.

Contrabbandieri condannati dal Tribunale di Como

COMO, 11 sera

Sono comparsi dinanzi al Tribunale otto imputati per rispondere di una serie di gravi reati. Trattasi di Maddalena Elisa Huguenin maritata Golay, di Ginevra; Edoardo Durant, nato a Chiasso ma residente a Como in via Bellinzona; Noseda Gian Luigi, residente a Como in via Collegio dei Dottori; Cattaneo Giuseppe, da Fino Mornasco; Colombo Giuseppe, residente a Como in via Collegio dei Dottori; Achille Proserpio, domiciliato a Milano in via Bellezza 17; Alfredo Nigris, nato e domiciliato a Mesocco (Svizzera), e Pierino Tanzi, nato e residente a Riva San Vitale (Svizzera).

La Huguenin, il Noseda e il Cattaneo devono rispondere di aver importato clandestinamente nel Regno, a più riprese, 400 chilogrammi di argento; il Durant e il Nigris di concorso in tale reato limitatamente però ad alcune delle importazioni; il Proserpio di aver acquistato 200 chilogrammi dell'argento clandestinamente introdotto in Italia, nonchè di aver omesso di pagare la tassa di scambio sul quantitativo in parola (reato, questo, addebitato anche alla Hunguenin); il Colombo e il Tanzi di concorso in truffa per aver offerto in vendita al Noseda Gian Luigi dei flaconi che secondo loro dovevano contenere della cocaina mentre invece non contenevano che dell'innocua polvere bianca.

L'operazione che ha portato alla denuncia degli imputati è dovuta all'Ufficio politico investigativo.

Il Tribunale ha dichiarato la Golay, mantenutasi contumace responsabile della contravvenzione per evasione della tassa scambio e l'ha condannata a 6100 lire d'ammenda oltre la tassa e la sopratassa. Ha assolto Giuseppe Colombo e Pierino Tanzi dalla imputazione di truffa per insufficienza di prove. Ha dichiarato, da ultimo, non doversi procedere nei confronti di Achille Proserpio perchè estinti i reati per morte dello stesso, e nei confronti della Huguenin, Durant, Noseda, Cattaneo e Nigris per il reato di contravvenzione al divieto di importazione per amnistia.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,55: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Musica operistica.
14,15: Musica operistica.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Trio Ambrosiano.
19,30: Musica varia.
20,30: Concerto diretto dal M.o Alberto Semprini.
21,30: Concerto del Trio De Rosa-Zanettovich-Lana.
22,15: «Un sigaro nell'ombra», un atto di Alessandro Varaldo.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Concerto della pianista Mina Grillo.
12,35: Complesso di strumenti a fiato.
13,15: Musica caratteristica.
14,25: Orchestrina moderna.
20,30: Musiche dirette dal M.o Gallino.
21,10: L'Accademia femminile della GIL di Orvieto.
21,30: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
22,10: Musiche brillanti.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31,06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Contro i dolori da influenza:
*VERAMON
l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:
Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina — Tubo

Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 28/2/28 VI

* I Medici lo raccomandano perchè il Veramon, rimedio sovrano contro tutti i dolori, è anche efficacissimo contro il malessere generale, mal di testa, lombaggine, nevralgie, dolori alle giunture, ecc. derivanti dall'influenza.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

Il Santo Volto di Cristo

ricostruzione scientifica dalla Santa Sindone di Torino. Volto jeratico suggestivo regale. Riconoscimenti continui di Autorità Ecclesiastiche e scientifiche. Saggio, attestazioni, gratuite.
Rivolgersi: al
Cav. BRUNER
Fotografo Pontificio
Trento, Via Grazioli 25
e alla Pia Società S. Paolo
Roma, Piazza della Pigna 22

I piccoli rivi fanno i grandi fiumi:

pochi denari con costanza sottratti ai piccoli vizi, formano la futura tranquillità: assicuratevi subito sulla VITA alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO -
MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO
TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Mercoledì 12 Febbraio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 36

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Impianti portuali e aerodromi inglesi
bersagliati implacabilmente dall'aviazione germanica

BERLINO, 11 sera

Il Comando supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Nostri apparecchi da ricognizione armata hanno bombardato gli impianti portuali di una città delle coste orientali britanniche. Altri apparecchi hanno attaccato nell'ultima notte areodromi britannici distruggendo al suolo undici apparecchi nemici e danneggiandone altri. E' continuata la posa delle mine davanti ai porti inglesi.

Nel Mediterraneo gli attacchi del Corpo Aereo Tedesco sono stati diretti contro gli impianti militari di Malta e contro un porto sulle coste della Cirenaica.

La nostra ricognizione aerea ha constatato l'affondamento di due vapori commerciali bombardati in precedenti azioni aeree. Il tentativo nemico di sorvolare, sotto la scorta di apparecchi da caccia, i territori occupati della Manica, è stato frustrato dalla violenta azione antiaerea impegnata sia dai nostri caccia come dalle artiglierie. Eccezione fatta per alcune vittime tra la popolazione civile, si lamentano solo lievi danni a quartieri di abitazione. Durante questo attacco il nemico ha perduto sei apparecchi in combattimento aereo; tre sono stati abbattuti dalla contraerea. Altre incursioni nemiche avvenute durante la sera e durante la notte, hanno avuto esito negativo.

Alcune navi da guerra britanniche che hanno bombardato durante la notte la costa flamminga sono state costrette ad invertire la rotta dal fuoco delle batterie di lunga gittata dell'esercito e della marina.

Il nemico ha sorvolato nella notte sull'11 febbraio la Germania settentrionale in 9 località; tra cui Hannover, gettando in prevalenza bombe incendiarie. Gli incendi provocati vennero presto spenti. Non si lamentano danni ad obiettivi militari od utili all'economia di guerra. Si lamenta però un certo numero di morti e di feriti fra la popolazione civile. La difesa notturna si è rivelata particolarmente efficace. I nostri cacciatori notturni hanno abbattuto infatti otto apparecchi nemici. L'artiglieria contraerea ne ha fatti precipitare altri quattro.

L'artiglieria della marina ha abbattuto un apparecchio nemico presso le coste occidentali della norvegia.

Le perdite totali subite dal nemico ammontano complessivamente tra ieri e la notte scorsa a 33 apparecchi. Due nostri sono mancanti. Il tenente Molders ha conseguito la sua 56esima vittoria aerea.

L'audace azione
di un bombardiere tedesco
sull'aerodromo di Scamton

BERLINO, 11 sera

Un bombardiere tedesco, durante un attacco condotto lunedì nel pomeriggio contro l'aerodromo di Scamton nell'Inghilterra sud-orientale, è riuscito a distruggere al suolo tre apparecchi da bombardamento danneggiandone altri cinque. Gli aeroplani nemici erano in procinto di decollare ed alcuni di essi stavano facendo il carico di benzina. Il pilota germanico è riuscito a provocare subito disastrosi incendi.

Vani tentativi della R. A. F.
di bombardare Berlino

BERLINO, 11 sera

Formazioni della R. A. F. hanno intrapreso la notte scorsa incursioni su parecchie città della Germania del nord-occidentale e centrale.

Un tentativo fatto per sorvolare Berlino è stato sventato dal forte tiro dell'artiglieria antiaerea della difesa della capitale del Reich. Le numerose bombe gettate ovunque dagli inglesi non hanno colpito obiettivi bellici. I danni prodotti sono relativamente lievi.

In un commento all'odierno bollettino militare tedesco viene sottolineata la grandissima efficacia della difesa controaerea che la scorsa notte riuscì ad abbattare 12 apparecchi inglesi. A proposito degli attacchi effettuati la scorsa notte da formazioni della R.A.F. si conferma che furono colpiti esclusivamente obbiettivi non militari.

E' chiaro, si osserva poi, che gli inglesi si sforzano di dare al mondo l'impressione di avere l'iniziativa sul mare e sul cielo, ma si tratta di azioni propagandistiche con cui si spera di illudere gli americani.

Tutta la stampa tedesca si occupa questa sera delle brillanti vittorie riportate negli ultimi giorni dall'arma aerea italiana che nello spazio di 48 ore è riuscita ad abbattere 36 apparecchi nemici. Nello stesso tempo ha perduto soltanto quattro velivoli ciò che — osserva il Lokal Anzeiger — ha ancora una volta dimostrato la sua netta superiorità.

Dodici aerei abbattuti
dalle batterie

BERLINO, 11 sera

Durante le incursioni compiute la notte scorsa da formazioni della R. A. F. su varie città della Germania nord-occidentale e centrale, le batterie contraeree tedesche hanno abbattuto dodici apparecchi nemici.

Sette apparecchi britannici
abbattuti nel cielo di Dunkerque

BERLINO, 11 sera

Il numero delle perdite subite dai britannici, durante il loro attacco di lunedì contro le coste francesi della Manica, è salito a sette apparecchi: quattro abbattuti in combattimento dai caccia tedeschi e tre fatti precipitare dalla controaerea. Si lamentano diversi morti e feriti tra la popolazione di Dunkerque. Non furono però colpiti obiettivi militari.

Interpretazioni e commenti
della stampa tedesca

BERLINO, 11 sera

La stampa di mezzogiorno, commentando il discorso pronunciato ieri da Churchill, è unanime nel rilevare come le parole del Primo Ministro britannico, che è sempre più conscio della invincibile potenza delle armi dell'Asse, abbiano tutto il carattere di un disperato appello di soccorso rivolto all'America in generale, ed al Presidente Roosevelt in particolare.

I giornali sottolineano, inoltre, la forma con la quale Churchill si è rivolto agli Stati Uniti, forma che non ha più nulla in comune con il tanto vantato orgoglio britannico, ma che dimostra, piuttosto, il servilismo opportunistico col quale il primo rappresentante della «dominatrice del mare» tenta ora di imbonire i cervelli di oltre oceano.

«Le disperate richieste di aiuti agli Stati Uniti — scrive la *Berliner Zeitung Am Mittang* — dimostrano chiaramente come la Gran Bretagna abbia, ormai, l'acqua alla gola. Ciò nondimeno i guerrafondai britannici parlano di vittorie, parola assurda in bocca a Churchill».

Il quotidiano berlinese si riferisce poi alle frasi pronunciate dal Capo della stampa del Reich, dott. Dietrich, nel suo recente discorso di Praga, il quale ha affermato che gli inglesi non essendo forti abbastanza per rompere l'inesorabile cerchio che li costringe nella loro isola, «credono di poter vincere opponendo alla Germania la coalizione mondiale dell'odio».

«Nel suo discorso di ieri — prosegue il giornale — Churchill ha mostrato ancora una volta di voler gettare nel baratro della guerra altri popoli. Ma il mondo ha ormai capito i metodi e gli scopi di Londra e sa come giudicarli. Churchill ha pure accennato nel suo discorso agli oscuri pericolosi aspetti di questa guerra, dicendosi sicuro che essa entrerà ben presto in una nuova fase, ma si è affrettato a consolare i suoi uditori colla pretesa crescente superiorità aerea britannica».

Commentando, infine, la significativa espressione del Primo Ministro inglese il quale ha dichiarato con enfasi che «l'Inghilterra deve vincere o morire», il quotidiano berlinese osserva come sia appunto il compito preciso delle armi dell'Asse il realizzare il secondo concetto di tale frase.

Rilievi polemici
della «Corrispondenza politico-diplomatica»

BERLINO, 11 sera

La *Corrispondenza politico diplomatica* rileva come il tratto caratteristico dell'ultimo discorso di Churchill sia l'esagerato ingrandimento attraverso il quale ha voluto rappresentare i successi britannici. Con questo metodo egli ha inteso dare maggiore importanza anche alle sue dichiarazioni politiche. Se ha rappresentato l'Inghilterra nel modo più favorevole bisogna riconoscere che per impressionare gli Stati balcanici egli non avrebbe potuto insistere sulla distruzione delle fabbriche d'armi inglesi o sulle cifre sbalorditive dei tonnellaggi affondati. La forza della Gran Bretagna ha dovuto quindi essere rilevata attraverso un quadro quanto mai fantastico e suggestivo della potenza dell'esercito britannico. Churchill ha voluto fare di tutto per impressionare i suoi uditori prima che il verificarsi di nuovi fatti abbia potuto rendere assolutamente impossibile il volo della sua fantasia distruggendo quella realtà che ne forma il punto di partenza.

La *Corrispondenza politico diplomatica* interpreta così il discorso di Churchill come un tentativo di neutralizzare l'ansia e la paura del prossimo avvenire con una rosea ed ottimistica visione del presente. Churchill crede di poter allontanare in questo modo l'ora del destino britannico, ma la realtà distruggerà ben presto le sue illusioni. (*Stefani*).

Continuano al Senato americano
le opposizioni al progetto Roosevelt

WASHINGTON, 11 sera

Il sen. Lodge, parlando del progetto di aiuti all'Inghilterra, ha manifestato la sua opposizione ed ha confutato le asserzioni dei sostenitori del progetto, affermando fra l'altro che secondo la sua opinione «la sconfitta dell'Inghilterra non sarebbe affatto fatale per l'esistenza degli Stati Uniti».

Lodge ha poi deplorato il fatto che gli Stati Uniti si stiano avviando verso un regime di dittatura rooseveltiana.

Il sen. Hart ha espresso la sua opposizione al progetto di aiuti alla Gran Bretagna, rilevando che la concessione dei pieni poteri a Roosevelt significa dare al Presidente la possibilità di abolire quando gli piaccia, la Costituzione americana.

Il sen. Truman ha denunciato i sistemi in uso nei contratti per la produzione di materiale bellico, affermando che essi vengono stipulati violando la morale, il senso comune. Truman ha reclamato un'inchiesta parlamentare per indagare sull'aspetto finanziario del programma di difesa nazionale.

John Winant confermato
ambasciatore degli Stati Uniti a Londra

WASHINGTON, 11 sera

Il Senato ha confermato all'unanimità la nomina di John Winant al posto di Ambasciatore degli Stati Uniti in Gran Bretagna.

Dimostrazioni studentesche
a Venezia e a Catania

VENEZIA, 11 sera

Anche gli studenti veneziani hanno improvvisato stamane una dimostrazione di fiero sdegno per la denigratoria propaganda nemica ai danni dell'Italia. Un'imponente massa studentesca, partita da piazza S. Marco, ha percorso le vie della città recandosi a Cà Littoria, dove una rappresentanza di essa è stata ricevuta dal Vice comandante federale della G.I.L. che ha pronunciato fervide parole.

CATANIA, 11 sera

Stamane un imponente corteo di studenti, con alla testa bandiere e vessilli italo-tedeschi, ha percorso le principali vie cittadine fra vibranti dimostrazioni di protesta contro la subdola e falsa propaganda nemica ai danni dell'Italia.

Le calorose manifestazioni si sono susseguite intense dinanzi al Palazzo del Governo e alla Casa del Fascio, con infiammati discorsi del Prefetto e del Federale, che hanno inneggiato alle eroiche Forze Armate delle Potenze dell'Asse, auspicando la immancabile vittoria finale. Le dimostrazioni si sono concluse fra alte acclamazioni al Duce e al Fuehrer. (*Stefani*).

Manifestazioni anche a Trento

TRENTO, 11 sera

Gli studenti delle scuole medie, con alla testa bandiere tricolori, hanno percorso stamane le vie cittadine al canto di *Giovinezza* e delle canzoni di guerra. Alla Casa Littoria il Federale dopo aver pranunciato parole di alta protesta contro le ontinue menzogne della Gran Bretagna ha esaltato lo spirito eroico dei nostri combattenti e la profonda fede del popolo italiano nel Duce e nella vittoria, suscitando il più vivo entusiasmo. I giovani si sono quindi recati alla sede del comando del Presidio inneggiando all'Esercito e acclamando al Re e Imperatore e al Duce.

Il Re Imperatore
riceve l'avv. Magno

ROMA, 11 sera

La Maestà del Re e Imperatore ha ricevuto l'avv. Magno Pompeo, che ha intrattenuto su questioni di carattere giuridico. L'avv. Magno aveva precedentemente fatto omaggio al Sovrano di un suo trattato di diritto.

Sulle rotte atlantiche
la navigazione commerciale inglese
è minacciata dai sottomarini e dagli aerei

BERLINO, 11 sera

Sotto grossi titoli in prima pagina, la stampa tedesca esalta stamane la poderosa azione dei bombardieri tedeschi contro il convoglio navigante a 500 chilometri dalle coste occidentali portoghesi rilevando come la navigazione commerciale inglese sia ormai seriamente minacciata anche sulle rotte dove appena qualche mese fa poteva ritenersi assolutamente sicura.

«Ancora 2000 chilometri prima di raggiungere le patrie coste — scrive la *Deutsch Allgemeine Zeitung* — i convogli britannici vengono dunque attaccati e subiscono perdite gravissime; con l'affondamento delle 24.500 tonnellate di naviglio nemico, comunicato ieri dall'Alto Comando germanico — continua il giornale — un nostro gruppo di bombardieri può ora registrare al suo attivo, dal primo agosto 1940 a tutt'oggi, la distruzione di 85 navi commerciali nemiche per una stazza complessiva di oltre mezzo milione di tonnellate».

L'audacissima e vittoriosa azione contro il naviglio inglese attaccato ieri l'altro — osserva il *Voelkischer Beobatchter* — ha destato viva attenzione in tutto il mondo poichè viene a smentire in maniera inconfutabile le frottole propagandistiche di Londra sulla pretesa incolumità di certe arterie marittime».

Dopo gli attacchi condotti nelle più lontane zone dell'Atlantico settentrionale — osserva la *Boersen Zeitung* — è ora la volta dell'Atlantico centrale ove le navi britanniche, ancora a migliaia di chilometri dai porti di destinazione, vengono attaccate e colate a picco con o senza scorta, non soltanto dai sommergibili, ma anche dai bombardieri di lunga crociera coi risultati ormai noti a tutto il mondo. Con tali azioni il controblocco dell'Asse nei confronti dell'isola nemica — prosegue il quotidiano berlinese — stringe la sua morsa, e dimostra quanto fondamento abbiano le recenti affermazioni dei governanti di Londra secondo cui l'Inghilterra sarebbe ancora padrona dei mari.

Il *Local Anzeiger* e la *Frankfurter Zeitung* rilevano sopratutto il fatto che se Churchill non avvertisse i continui micidiali colpi cui è soggetta in ogni settore la sua flotta commerciale non avrebbe usato nel suo discorso un tono così implorante per sollecitare i tanto attesi aiuti di Roosevelt.

Il *Muenchner Tageblatt* in un articolo intitolato «Quanto tempo durerà la guerra?» rileva che mentre presso le Potenze dell'Asse a una tale domanda si esprime unicamente il desiderio che la sicura vittoria sia prossima, presso gli inglesi essa non significa che «quanto tempo resisteremo ancora?». Se oggi Churchill dichiara che l'Inghilterra ha da resistere ancora sei mesi nella speranza che nel frattempo giungano gli aiuti mericani, anche i più cocciuti inglesi sanno che l'Inghilterra in sei mesi non è in grado di vincere la guerra. Quindi in Inghilterra si spera forse in una pace di compromesso, ma se tale soluzione non è ammissibile per essa e se d'altra parte nessuna persona ragionevole può ammettere una sconfitta dell'Asse risulta evidente che le dichiarazioni di Churchill sono assurde. Sembra poco probabile che l'Inghilterra possa ancora resistere per sei mesi ai colpi che le vengono inferti giornalmente dalla flotta tedesca e dall'audacissima aviazione italiana. «Quanto tempo dunque durerà ancora la guerra? — conclude il giornale —. Un calcolo aritmetico non è qui possibile, ma vi è una certezza: la guerra durerà finchè l'Inghilterra verrà completamente sconfitta».

L'aereo inglese
abbattuto presso Livorno
ricuperato in mare

LIVORNO, 11 sera

Nel bollettino del Quartier Generale, n. 248, si precisa come la difesa contraerea (affidata ai legionari della 13.a Legione) abbia abbattuto uno degli apparecchi inglesi che parteciparono alla incursione su Livorno e nei dintorni di Pisa.

Effettivamente l'aereo, colpito in piena carlinga da due granate dirompenti partite dalle batterie contraeree, entrava in vite e, bruciando, si infilava in mare fra il Marzocco e il Calambrone.

Al mattino, quando la luce lo permetteva, natanti della R. Marina provvedevano al dragaggio del fondo nella zona suindicata, e prima di sera potevano ricuperare alcune parti fra le più leggere dell'apparecchio abbattuto.

Iermattina, il personale del Comando Marina, con palombari ed un pontone, tornava sul posto e, durante la giornata, portava alla superficie altri fra i resti dell'apparecchio ricuperato anche il corpo di uno degli aviatori, chè l'intero equipaggio aveva seguito le sorti dell'aereo sul quale si trovava.

L'invio nel Reich
di un maggior numero di lavoratori agricoli italiani

BERLINO, 11 sera

Si sono svolte recentemente a Roma le conversazioni fra il consigliere ministeriale dott. Timm del Ministero tedesco del lavoro ed una apposita delegazione germanica con i rappresentanti delle organizzazioni fasciste dell'agricoltura a proposito degli accordi per l'invio di altri lavoratori agricoli nei territori del Reich. Le conversazioni si sono svolte nella più schietta atmosfera di cordialità, nel quadro della politica di collaborazione tra le Potenze dell'Asse. E' stato stabilito che quest'anno, il numero dei lavoratori italiani dell'agricoltura che si recheranno in Germania sarà ancora maggiore di quello dell'anno scorso.

Vittoriose azioni dell'Arma Azzurra
sul fronte greco-albanese

ZONA DI OPERAZIONI, 11

(Da uno degli inviati speciali dell'Agenzia «Stefani»).

Sono tre giorni che, con il favore delle condizioni atmosferiche, la nostra armata aerea sta picchiando forte sul fronte nemico e sui punti strategici della Grecia. Le azioni si prolungano invariabilmente per tutte le ore del giorno in una successione incalzante di ondate offensive.

Il primo dei combattimenti durante i quali numerosi apparecchi nemici sono stati abbattuti dalla nostra caccia si è avuto nel cielo di Argirocastro. Venti «Gloster» si erano levati da un aeroporto lontano per venire ad ostacolare l'incessante lavoro dei nostri bombardieri. Appena avvistati dalla caccia italiana permanentemente vigile sulla linea del fronte, i «Gloster» sono stati subito attaccati sebbene il numero dei nostri apparecchi fosse sensibilmente inferiore a quello dei velivoli nemici. Perduti quattro apparecchi ed avendone altri nove sforacchiati dalle pallottole esplosive delle nostre mitraglie, la formazione inglese ha fatto marcia indietro, rientrando in triste condizioni alla propria base.

Almeno cinque dei nove apparecchi, devono essere caduti lungo la via del ritorno, tanto erano ridotti in cattive condizioni. Questo duello è avvenuto dalle 12 alle 12,30. Dopo circa quattro ore si sono visti apparire poco oltre, e precisamente nel cielo di Klisura, sei «Gloster» e nove «P.Z.L.».

In quel momento stava operando sulla linea una nostra formazione di bombardieri. Siccome i nostri bombardieri si indugiavano a bassa quota per individuare con esattezza gli obiettivi e portare la maggiore devastazione nello schieramento terrestre nemico, la caccia avversaria aveva forse pensato di fare un bel colpo. D'improvviso si sono visti però addosso le fulminee falangi dei nostri «Falchi» e delle nostre «Saette». Il combattimento è stato rapidissimo. Tre «Gloster» e quattro «P.Z.L.», sono stati abbattuti in fiamme. Un «Gloster» e un «P.Z.L.» si sono visti allontanare planando. Anche questi, probabilmente, hanno fatto la fine dei loro sette compagni.

Nelle azioni di ieri si sono avuti così undici apparecchi sicuramente abbattuti e sette probabili.

Il dominio assoluto del cielo che la nostra aviazione brillantemente detiene, permette un controllo preciso del movimento nemico ed uno sviluppo costante dell'azione distruttiva dei principali gangli della resistenza avversaria. Tutte le zone del fronte sono fatte oggetto a continue ricognizioni armate. L'organizzazione logistica del nemico è sottoposta ad un inesorabile martellamento.

Per quanto riguarda le azioni di carattere strategico, i bombardamenti del Canale di Corinto e del porto di Salonicco, sottolineati dal Bollettino del Quartier Generale, hanno colpito ancora una volta nel cuore l'organizzazione logistica nemica.

Il tempo continua a mantenersi bello. Dopo tante giornate di gelo e di bufera si comincia quasi a respirare un alito di primavera.

La partenza da Bucarest
del personale diplomatico inglese

BUCAREST, 11 sera

Sul ritiro della Legazione britannica e di tutto il personale diplomatico e consolare inglese dalla Romania si precisa che il ministro inglese Sir Reginald Hoare, ha comunicato che la sua jpartenza e quella dei suoi collaboratori avverrà il 15 corrente. Alla stessa data il personale diplomatico e consolare romene lascierà l'Inghilterra. La decisione britannica di rompere le relazioni diplomatiche con la Romania, non ha prodotto alcuna emozione nei circoli ufficiali e negli ambienti politici di Bucarest, nei quali si sottolinea che la crisi dei rapporti anglo-romeni esiste di fatto da lungo tempo e cioè fin da quando il Governo romeno, manifestando la sua piena adesione alla politica dell'Asse, si liberò della nefasta influenza politica ed economica dell'Inghilterra. (*Stefani*).

Cambiamento di rotta
della politica inglese
nei riguardi dei Balcani

BUDAPEST, 11 sera

La notizia della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Gran Bretagna e la Romania è largamente commentata dalla stampa odierna.

Il *Pester Lloyd*, in una corrispondenza da Belgrado, scrive che l'avvenimento non è una sorpresa in quanto se ne parlava già da qualche mese. Negli ambienti politici romeni si sottolinea che la Romania non è per nulla preoccupata della decisione. A Bucarest non si pensa che la partenza dei diplomatici inglesi possa aver una qualche reazione sulla situazione politica della Romania. Però si attende di vedere se la decisione inglese non si estenda anche a qualche altro Paese dell'Europa sud-orientale.

Il *Magyarsag* constata che gli inglesi hanno lasciato una posizione alla quale tenevano molto fin dall'inizio della guerra.

Il *Magyarorsag* scrive che per un certo tempo si credette che i Balcani dovessero divenire il centro dell'interesse internazionale. Sopravvenne poi una certa calma durante la quale la Bulgaria si avvicinò sempre più alla politica dell'Asse. Ora Londra comincia a mostrarsi intollerante verso i Balcani e il ritiro del Ministro a Bucarest, cioè la rottura delle relazioni diplomatiche con la Romania, ha per scopo un tentativo di mutare la situazione di calma nei Balcani. (*Stefani*).

Concreti propositi e direttive
per l'incremento della zootecnia emiliana

L'altra mattina nel salone principale del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, gentilmente concesso, su invito dell'Ispettorato Agrario Compartimentale e secondo gli ordini impartiti dal Ministero dell'Agricoltura, è stata tenuta un'importante riunione di tutti gli Ispettori Agrari Provinciali e dei rappresentanti di tutte le organizzazioni economiche, sindacali ed agricole del Compartimento.

Aperta la seduta dal Presidente, l'Ispettore Compartiment. Agrario, professor Folloni, ha mandato un caloroso saluto al nostro valoroso Esercito che sta ovunque contendendo il passo al nemico ed ha ricordato con commosse parole il suo predecessore, il compianto prof. Lupetti, immaturamente scomparso l'estate scorsa.

Successivamente il prof. Folloni ha fatto una dettagliata ed esauriente relazione sul lavoro zootecnico svolto nelle diverse provincie emiliane nell'annata scorsa ed ha riassunto per sommi capi l'azione da svolgersi nel corrente anno, mettendo in evidenza come nessun sacrificio debba essere risparmiato per assicurare al Paese oggi e sempre la quantità di prodotti zootecnici che occorrono per i bisogni della popolazione civile e per le Forze Armate.

Alla relazione del prof. Folloni, accolta dall'unanime consenso dei tecnici e degli agricoltori presenti, ha fatto seguito un'ampia e dettagliata discussione che ha servito a lumeggiare sempre più i problemi agricoli e zootecnici del nostro Compartimento.

Primo a prendere la parola sulla relazione in oggetto è stato il professor De Simone per il Ministero dell'Agricoltura e Foreste, il quale ha illustrato per sommi capi i criteri tecnici ed organizzativi cui il Ministero dell'Agricoltura desidera sia informata l'attività relativa al funzionamento dei nuclei di selezione che rappresentano i vivai dai quali occorre trarre il materiale, sicuramente miglioratore, destinato ad imprimere le caratteristiche morfo-funzionali connesse con il perfezionamento delle varie razze bovine allevate in Emilia.

Al prof. De Simone è seguito il prof. Scapaccino il quale, dopo aver dichiarato che il settore per la zootecnia dei Consorzi Provinciali Produttori è pienamente consenziente con l'impostazione generale del programma tracciato, ha richiamato l'attenzione dei presenti sulla necessità di nulla trascurare per l'incremento della produzione della carne e dei grassi, salvo a concretare dopo le attuali contingenze l'indirizzo più consigliabile per l'allevamento nelle zone redente dalla bonifica e in quelle di prossima irrigazione. Accennato poi in particolare al problema dell'allevamento suino, che tanta importanza riveste per l'Emilia ed a quello dell'allevamento ovino transumante, il prof. Scapaccino ha terminato la sua esposizione rivolgendo un caloroso saluto ai valorosi tecnici e agricoltori emiliani i quali, anche in questo campo, hanno raggiunto risultati veramente brillanti.

Hanno parlato successivamente i diversi Ispettori Agrari Provinciali per illustrare l'attività svolta nelle zone di loro competenza segnalando il fervore di attività che ovunque anima i nostri rurali. Sulle questioni trattate hanno pure parlato, portando il contributo della loro specifica competenza, il prof. Cugnini, titolare di zootecnia alla nostra Università, e il prof. Parisi, Direttore dell'Istituto Zootecnico di Modena.

L'Ispettore Compartimentale ha riassunto la discussione generale, incitando tutti i presenti a moltiplicare i loro sforzi per un ulteriore incremento della produzione agricola e zootecnica.

Nel pomeriggio, presso la sede dell'Ispettorato Compartimentale Agrario, gli Ispettori Provinciali ed i Funzionari preposti ai servizi zootecnici delle singole provincie, presenti il prof. De Simone del Ministero e l'Ispettore Compartimentale, hanno dettagliatamente esaminato e concretato i programmi di attività per l'anno in corso da svolgere nelle singole provincie, portando la propria attenzione sui vari aspetti dell'attività zootecnica.

Oltre 300 attacchi aerei
contro la base di Malta

LISBONA, 11 sera

La radio londinese, occupandosi delle azioni aeree svolte dall'aviazione dell'Asse nel cielo del Mediterraneo, dichiara che dal giorno dell'entrata in guerra dell'Italia ad oggi, l'isola di Malta, i suoi impianti portuali, i suoi aeroporti e le sue basi di rifornimento hanno subito oltre trecento attacchi aerei.

50 pescatori alla deriva
nel Golfo di Botnia

STOCCOLMA, 11 sera

Il guardiano del faro di Soederhamn, nel golfo di Botnia, da qualche settimana completamente isolato, perchè circondato dai ghiacci, ha comunicato per radio di avere ricevuto segnali di soccorso da 15 battelli, sui quali si trovano 50 pescatori. Le imbarcazioni vanno lentamente alla deriva verso il nord, spinte da un enorme banchina, nella quale si trovano impigliati. Si teme che la pressione dei giganteschi blocchi di ghiaccio possa frantumare i battelli.

Ai nostri abbonati

La stampa cattolica deve entrare in ogni famiglia.

Ogni nostro abbonato, faccia dunque proseliti.

«L'Avvenire d'Italia» vi istruisce, vi consiglia e vi distrae. Con esso, entrerà nel vostro tetto, e in ogni cuore l'ammaestramento di Gesù, e l'eco serena della voce del mondo.